

WORKERS COMPENSATION: UNA GIUSTA LOTTA

## Il governo del Victoria deve modificare la legge

*Le agitazioni sindacali sono più che giustificate data la pericolosità della legge — Auspichiamo una rapida conclusione della vertenza*

MELBOURNE — I giorni scorsi sono stati caratterizzati da una serie di scioperi compatti che hanno coinvolto numerose categorie di lavoratori. Hanno incrociato le braccia, facendo notare con più evidenza gli effetti dello sciopero, i dipendenti dei trasporti pubblici e della "State Electricity Commission".

Com'è noto, le agitazioni sindacali sono state promosse dal Victorian Trades Hall Council che è impegnato in una lotta importantissima contro il governo statale. Il THC chiede al governo di modificare la legge sull'indennizzo per incidenti sul lavoro con la sostituzione di una parola chiave nel testo, cioè il termine "substantial" laddove si dice, appunto, che l'operaio infortunato può ottenere lo indennizzo (workers' compensation) quando può dimostrare un collegamento "sostanziale" tra la malattia e ciò che egli considera esserne la causa.

Non è un caso che la disputa si svolga su una parola: è chiaro che l'operaio che ha l'attacco di cuore a causa delle pressioni che il lavoro esercita su di lui troverà quasi sempre impossibile dimostrare il collegamento "sostanziale" tra il lavoro e la

malattia, proprio perchè il rapporto causa-effetto non è così evidente come lo può essere, per esempio, nel caso in cui il lavoratore perde una mano sotto una pressa.

Il termine sostanziale è, in pratica, una comoda scappatoia che il governo ha preparato per le Compagnie di assicurazione che sono note per voler evitare il pagamento degli indennizzi.

Quando la legge con il termine in questione era stata approvata in Parlamento, le reazioni sindacali erano state piuttosto deboli. Oggi, invece, sembrano più decise e determinate. Fa piacere che sia così, perchè la legge sulla "Compensation", già poco soddisfacente, è molto pericolosa nella sua forma attuale. E fa piacere anche che la mobilitazione questa volta avvenga su un importante diritto sociale.

Il governo ha reagito, come al solito, con una serie di manovre. Prima dicendo che non avrebbe modificato la legge, poi dicendosi disposto a trattare, il governo continua tutt'ora a tentennare tra di sì e di no che indicano solo la volontà di guadagnare tempo o, nella peggiore delle ipotesi, di cercare uno scontro con i sindacati da strumentalizza-

re in senso elettorale. Le strumentalizzazioni, del resto, non sono mancate: i black-out, per esempio, che hanno colpito a turno tutte le zone di Melbourne, non erano dovuti alla mancanza di energia elettrica. L'Unione degli "Engine Drivers", uno dei cui membri può perdere con la nuova legge circa 35 mila dollari di indennizzo, avevano garantito la produzione del minimo di energia elettrica sufficiente a soddisfare la normale richiesta ad uso domestico.

La Commissione, d'accordo con il governo, ha voluto imporre l'emergenza e i black-out per drammatizzare la situazione. Ora, mentre "Nuovo Paese" va in macchina, la vertenza è ancora aperta. Ne auspichiamo una rapida conclusione nel senso voluto dai sindacati.

LE POSIZIONI PER IL PROSSIMO GOVERNO

## La Dc non decide quale politica e con chi

*Ma rifiuta l'ingresso dei comunisti al governo, anche se non ha più l'astensione dei socialisti.*

SE ANDREOTTI apre almeno le finestre ai comunisti (quelle di una collaborazione negli Enti locali) ma chiude la porta del governo, i fanfaniani tirano il catenaccio alle prime ed alla seconda. I dorotei, com'è loro costume, non aprono e non chiudono. Socchiudono. In tutti i casi il risultato è lo stesso: il congresso democristiano si appresta a ratificare — cercando più che altro una giustificazione politica che non bruci del tutto la formula della solidarietà nazionale — un nuovo veto all'ingresso del Pci al governo. Mancano le proposte concrete sul che fare dopo Cossiga, ma sul Pci al governo non pare vi siano dubbi, pur tra sfumature che corrono all'interno delle varie correnti. Non sarà certo il 1980 l'anno della svolta.

Per i democristiani in realtà non si pone neppure in modo così angoscioso il problema del dopo Cossiga. Nella relazione che Zaccagnini sta preparando per il Palazzo dello sport, la difesa del governo non è un semplice omaggio di maniera

all'opera del presidente del consiglio. I democristiani puntano quindi sulla riconferma del tripartito, e per questo sono prevedibili nuove pressioni verso i socialisti che il tripartito hanno dichiarato defunto (visto che si regge sulla loro astensione), e come prospettiva più avanzata quella della solita formula della solidarietà nazionale, ribattezzata da Piccoli «solidarietà costituzionale». Comunisti quindi solo nella maggioranza, ma non nel governo. Il confronto di questi quattro anni torna quindi al 1976.

«I dirigenti democristiani, messi in questi giorni alle strette, tentano di cambiare le carte in tavola», osserva Macaluso in un corsivo su «Rinascita», sottolineando il pessimismo del Pci sugli sbocchi del dibattito politico. Mancano dieci giorni al congresso della Dc, e «ancora una volta c'è da chiedersi quale governo vuol dare all'Italia» questo partito.

Le posizioni dei partiti hanno presentato in queste ultime settimane due novità: i socialisti

hanno deciso di ritirare l'astensione al governo, subito dopo l'assise del Palazzo dello sport, i comunisti di non andare all'incontro promosso dai repubblicani per una trattativa programmatica tra tutti i partiti costituzionali se non viene reso esplicito il diritto di ogni forza politica di poter far parte del governo. Ma la Dc — dicono i comunisti — è incapace di scegliere e di affrontare i nodi che la situazione pone.

Secondo Napolitano, la linea che rischia di affermarsi al prossimo congresso della Dc potrebbe essere quella che esclude la possibilità di far entrare i comunisti al governo e che individua soltanto «terreni di collaborazione». La qual cosa è ben diversa dalle posizioni espresse più recentemente da Zaccagnini, che all'ultimo Consiglio Nazionale aveva parlato della necessità di una soluzione politica «valida e solida per il paese». A questo punto ci si può solo augurare che la Dc sceglia ciò che vuole, ma lo faccia e lo dica in modo chiaro.

December 1954: Eureka Stockade-  
150 diggers took up arms against the British.  
Raffaello Carboni was there!  
BRUCE SPENCE is



Pain Factory Front Theatre.

COMMENCING FEBRUARY 12, THURSDAY, 8.00pm. SATURDAY 8.30pm. SUNDAYS 2.30pm. BOOK NOW. TELEPHONE BOOKINGS 341 1111. ALL BANK OUTLETS. ENQUIRE 428 4344.

Una commedia di Carboni, il protagonista italiano della Eureka Stockade? Sì, e "Nuovo Paese" ne aveva già parlato qualche mese fa. La commedia, in scena da martedì sera, è interpretata dal noto Bruce Spence. Consigliamo a tutti gli italiani di non perdere questo spettacolo.

### ASSEMBLEA PUBBLICA

CON

PIO GALLI, FRANCO BENTIVOGLI  
e ENZO MATTINA

segretari della Federazione italiana lavoratori  
metalmeccanici

DOMENICA 17 MARZO  
ore 3,30 p.m.

174 Victoria Parade, East Melbourne

L'assemblea verterà su questi temi:

- Il ruolo del sindacato nella crisi in Italia.
- Problemi dell'immigrato nel lavoro in Australia.

I tre segretari della FLM si trovano in Australia su invito del sindacato australiano dei lavoratori metalmeccanici.

L'assemblea è stata indetta dai Comitati Italiani AMWSU e ARU, e dalle organizzazioni FILEF, SANTI, INCA e ANPI.

### A PAGINA 12

Campagna elettorale a Norwood

...

Il governo del S.A. approva i fondi  
alla FILEF

### Inserto speciale

#### sulla scuola in Victoria

Le pagine 5, 6, 7 e 8 di "Nuovo Paese" sono dedicate questa volta ad un inserto speciale dei tre sindacati della scuola — la VTU, la TTAU e la VSTA.

L'inserto tratta dettagliatamente alcuni importanti aspetti della politica scolastica in Victoria per invitare tutti i genitori a vedere "con i loro occhi" come stanno in realtà le cose nella scuola dei loro figli e come agire di conseguenza.

È forse la prima volta che una lotta sindacale sulla scuola si rivolge in modo così diretto anche agli immigrati. Le tre Unioni hanno anche fatto stampare diverse migliaia di copie dell'inserto in italiano che verranno distribuite nelle scuole elementari, secondarie e tecniche.

Questo numero del giornale, a causa dell'inserto, è stato quindi modificato.



AMC Real Estate Agency PTY. LTD.

383 3666 124 SYDNEY ROAD, COBURG, MELBOURNE 3058

HOUSING & LAND WANTED  
URGENTLY

Ring now for estimate of today's selling price  
PH: 383 3666 (BUS.) — 350 1064 (A.H.)

VOGLIAMO CASE E TERRENI  
URGENTEMENTE

Telefonateci per una stima del prezzo del momento  
PH: 383 3666 (BUS.) — 350 1064 (D.O.)

A SYDNEY, ADELAIDE E MELBOURNE

# Festeggiato il 59° del PCI lanciata campagna di tesseramento

Al centro dei discorsi la posizione del PCI sui fatti Afghani e la crisi internazionale.

SYDNEY — Le organizzazioni del New South Wales del Partito Comunista Italiano hanno lanciato la campagna di tesseramento per il 1980 nel corso di due feste-riunioni che hanno avuto luogo recentemente a Leichhardt e a Villawood.

Nel corso delle due riunioni, alle quali hanno partecipato complessivamente oltre cento persone, è stato annunciato il raggiungimento del 151 per cento del numero degli iscritti nell'anno 1979 ed è stato fissato l'obiettivo di 250 iscritti per il New South Wales nel 1980.

Le riunioni hanno trattato della situazione italiana e internazionale, particolarmente in riferimento agli ultimi avvenimenti, e dell'importanza dell'unità e dell'organizzazione dei lavoratori italiani in Australia per affrontare e risolvere i propri problemi come lavoratori e come immigrati.

Rinnovare o prendere per la prima volta la tessera del PCI in Australia — ha detto Claudio Crollini, segretario statale dell'organizzazione — vuol dire riconoscere che da soli non è possibile nemmeno qui in Australia risolvere i piccoli e i grandi problemi della vita quotidiana, e che uniti si può contare e dare un contributo determinante al rafforzamento del movimento operaio in Australia.

Particolare attenzione è stata rivolta nel corso delle due riunioni alla questione dell'Afghanistan e degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, e alla posizione del PCI su queste questioni.

La nostra condanna — ha detto Edoardo Burani, di recente rientrato dall'Italia — dell'intervento sovietico in Afghanistan non si identifica con le posizioni di quanti vogliono strumentalizzare questa questione per bloccare il processo di distensione internazionale, ritornare ai periodi più bui della guerra fredda e mettere in pericolo la pace mondiale. Noi vogliamo che l'Europa e l'Italia svolgano un ruolo autonomo che favorisca la distensione internazionale e il superamento dei blocchi contrapposti. Noi non facciamo dell'antivietnamismo, riconosciamo il ruolo svolto dall'URSS nella lotta contro il capitalismo e l'imperialismo, non possiamo però accettare che venga violato il diritto dei popoli all'autodeterminazione, alla sovranità nazionale. L'intervento esterno non può che creare danno alla causa del socialismo, della democrazia e della pace.

Edoardo Burani ha pure svolto una relazione approfondita sulle origini della crescente tensione internazionale, e sulla situazione politica italiana in relazione al comportamento dell'attuale governo, agli esiti del comitato centrale socialista, al prossimo congresso della Democrazia Cristiana, e alla perdurante attualità della richiesta dei comunisti di far parte a pieno titolo del governo del paese, con scopi e a condizioni che sono stati ulteriormente precisati in questi ultimi tempi.

P. P.



Un aspetto dell'assemblea a Leichhardt.



Un momento della festa a Villawood.

● A Melbourne nel corso della festa per il 59° del PCI, il segretario della Federazione del PCI, Licata, ha trattato a lungo i problemi di carattere internazionale.

Egli ha sottolineato la gravità e l'acuirsi della crisi in campo internazionale ed ha esortato tutti a democratici e progressisti sinceri a battersi, con iniziative unitarie, per la pace, il disarmo e la cooperazione.

Prendendo le mosse dall'analisi dei recenti fatti Afghani, egli ha espresso anche una ferma condanna della politica di Fraser che umilia l'Australia, la rende servile agli interessi stranieri e la spinge verso il riarmo e la guerra. Egli ha quindi auspicato l'impegno di tutti per evitare un ulteriore inasprimento delle tensioni.

● A Adelaide le celebrazioni per l'Anniversario della

fondazione del PCI si sono svolte nel parco centrale della città che ha fatto da stupenda cornice ad un B.B.Q. che ha visto una fortissima partecipazione connazionale.

La torta per il compleanno del partito, le tarantelle, i discorsi, le bancarelle e le tante bandiere hanno creato una atmosfera allegra e cordiale che ha attirato l'attenzione e la simpatia di tanta gente che si trovava nel parco



Il B.B.Q. nel parco di Adelaide.

## LETTERE

### MA QUALE MONDO LIBERO?



Caro "NUOVO PAESE",  
ho letto su un giornale che la Russia dovrà pagare al mondo libero il prezzo della invasione dell'Afghanistan.

A me queste affermazioni sembrano ridicole e ipocrite. Di quale mondo libero si parla?

Se prendiamo gli USA, che dovrebbero essere alla testa di questo mondo libero, anche loro hanno conti da pagare.

Pensiamo all'assassinio di Padre King che lottava per difendere i negri: ecco un conto da pagare.

Prendiamo il mondo libero della Democrazia cristiana in Italia.

Sono appena passate le prime settimane del 1980 e già sono stati ammazzati tanti agenti di polizia. Questi omicidi non sono imputabili alla strategia del terrore che trova coperture anche negli apparati dello Stato? E allora

la DC la smetta di condannare la Russia e metta a posto le cose in Italia!

Poi, questo mondo libero come la mette con le atroci repressioni dell'America Latina?

E con quel milione di indonesiani ammazzati pochi anni fa? E con il Vietnam, Timor, la Rhodesia, il Sud Africa e decine di altri Paesi?

Questo mondo libero che cosa ha fatto per tutti questi Paesi?

Io credo che se gli USA e gli altri sono veramente onesti potrebbero incominciare loro a restituire la libertà ai paesi dove si muore, se non sempre per mano della repressione, per quella della fame.

Distinti saluti,

G. De Marco — S.A.

## COMUNICATO DELLA BOITE

MELBOURNE — Dall'una alle 5 del pomeriggio di domenica 17 si svolgerà il primo concerto all'aperto della Boite, l'organizzazione intercomunitaria che promuove manifestazioni culturali-musicali di artisti di tutte le nazionalità residenti in Australia.

Il concerto della Boite avrà luogo nel parco di Richmond (Richmond City Reserve) e vedrà la partecipazione di gruppi e solisti australiani, di un gruppo greco, turco, timorese, sud-americano e vietnamita.

Per gli amanti della musica folkloristica è uno spettacolo da non perdere. La Boite ha intanto tracciato un programma di attività che dureranno fino alla fine dell'anno. Tra queste, in novembre, una serata dedicata alla musica e alle tradizioni regionali italiane.

Per diventare soci dell'Associazione e poter ricevere i programmi di attività a casa, scrivere al 123 Richmond St., Richmond 3121 o telefonare al 42 1411.

## REGIONI

A cura del Consultore FRANCO LUGARINI

### REGIONE LAZIO

La Conferenza di Senigallia ha portato in evidenza la necessità di pervenire ad una armonizzazione delle leggi regionali volta ad eliminare le disparità esistenti nella politica regionale dell'emigrazione al fine di garantire ai lavoratori assistiti ogni possibile parità di diritti o di trattamento, pur tenendo conto delle specifiche peculiarità delle diverse situazioni ambientali. Tale armonizzazione potrà compiutamente realizzarsi nel quadro di una organica e corretta intesa tra Stato e Regioni oltre che sul piano di una stretta collaborazione, nei vari momenti di studio dei problemi, messa a punto delle soluzioni, elaborazione delle procedure dei provvedimenti medesimi anche e soprattutto con la diretta partecipazione degli emigrati.

Di conseguenza sorge la necessità, in vista della modifica della legge regionale n. 68 a favore degli emigrati rimpatriati, di dar luogo con essi al bilancio relativo all'attività sinora svolta e di promuovere ulteriori confronti con gli stessi e ciò anche al fine di pervenire ad un riesame globale del problema nel contesto di una conferenza regionale che esamini i risvolti più attuali dell'emigrazione e in particolare i rientri forzati che si acquisiscono per il grave processo di recessione economica.

Per ciò la Regione Lazio ha indetto la 1° Conferenza Lazio dell'emigrazione e immigrazione per i giorni 21-22-23 Marzo 1980 a Roma.

Ai lavori parteciperà anche una folta delegazione di laziali residenti in Australia.

## RADIO 3CR

Ascoltate

il programma italiano

Ogni venerdì dalle 8.00 pm alle 9.00 pm

Ascolterete le migliori novità musicali italiane, interviste e commenti sui fatti italiani, australiani ed internazionali. Se volete esprimere i vostri commenti o se volete partecipare al programma telefonate al 419 2569

# Il lavoro in una grande fabbrica di biscotti

Intervista con una operaia della ARNOTTS BISCUITS dove lavorano molte donne immigrate.

**D.** Ci interesserebbe sapere qualcosa su come si lavora in una fabbrica di biscotti. Puoi raccontarci qualche tua esperienza?

**R.** Non è un lavoro molto diverso dal lavoro in qualsiasi altra fabbrica. Si marca il cartellino quando si entra e quando si esce, e si riceve la paga alla fine della settimana.

**D.** Noi vorremmo sapere in particolare qualcosa sulle condizioni di lavoro degli operai. Le macchine sono pericolose? Ci sono molti infortuni?

**R.** È una fabbrica molto grande, con molti reparti diversi. E i soldi, ovviamente non sono mai abbastanza. Appena arrivata non mi accorgevo del grado di sicurezza delle macchine, né ho notato molti infortuni. Il fatto è che quando cominci a lavorare in fabbrica ti accorgi solamente che ti fanno male tutti i muscoli. Dopo un po' di tempo cominci a guardarti intorno e a notare certe cose. A volte ci sono infortuni che vieni a sapere solo dopo diversi giorni, perché magari era successo in un reparto diverso. Ma ora che ci penso infatti qui ci sono parecchi infortuni, si vede sempre gente che va e viene dall'infermeria. Per la maggior parte non si tratta di cose gravi: tagli alle dita, dolori ai muscoli, mal di testa. Ma ci sono anche incidenti gravi però. Infatti, ogni 4 o 5 settimane c'è un'operaia che si trova in ospedale per un infortunio.

**D.** Di che genere di infortuni si tratta?

**R.** Spesso succede che le dita di qualcuno rimangono impigliate o incastrate nelle macchine. Ci sono stati recentemente due lavoratori che sono dovuti andare all'ospedale per farsi curare la schiena. Poi c'è stata una donna che è stata colpita alla testa sul lavoro, e non potrà lavorare mai più.

**D.** Esiste un servizio di pronto soccorso nella fabbrica?

**R.** Bhe, in un reparto c'è un'infermiera veramente qualificata però in altri reparti hanno semplicemente un certificato per il "pronto soccorso" e basta. Le infermiere sono comunque brave e cercano di fare quello che possono per aiutare gli operai. Ma quando c'è qualche infortunio grave, non credo che possono far molto. Una volta mi ricordo che ad un operaio gli si era incastrata la mano in una macchina. Quelli che erano intorno erano tutti spaventati e non sapevano neanche se era meglio spegnere la macchina o no. Il caporeparto non riusciva a trovare l'infermiera che era andata a fare pranzo. Dopo una decina di minuti, l'ho vista correre verso l'infortunato che era sdraiato per terra. L'infermiera aveva in mano bende, cerotti e altre cose. Queste cose non erano in una scatola, probabilmente l'infermiera le aveva afferrate alla meglio passando per l'infermeria.

**D.** Potresti suggerire qualcosa su ciò che si dovrebbe fare quando ci sono infortuni sul lavoro?

**R.** Certo, ne abbiamo parlato tra gli operai di queste cose, e abbiamo alcune idee da proporre.

Per esempio, la prima cosa



che si dovrebbe fare è di installare dei pulsanti su ogni macchina e in altri posti dove ci possono essere pericoli nella fabbrica, che quando si premono fanno scattare l'allarme nell'infermeria, che dovrebbe anche indicare all'infermiera dove si è verificato l'incidente. L'infermiera poi dovrebbe essere dotata di una di quelle macchinette portatili che emettono segnali quando si premono i pulsanti. Lei potrebbe avere questa macchinetta sempre con se, così anche se va a mangiare o se si trova in qualche altra parte potrà sapere se c'è stato un infortunio e recarsi immediatamente in infermeria. Lì ci dovrebbe essere una scatola apposta con tutto il necessario per qualcosa nella fretta. Inoltre pensiamo che i padroni dovrebbero far scrivere sulle macchine se bisogna spegnerle o no in caso che la mano o le dita rimangono intrappolate nella macchina, perché a volte si corre il rischio che se si spegne la macchina l'operaio potrebbe perdere le dita del tutto, mentre se rimane accesa potrebbe averle schiacciate ma non tagliate del tutto.

**D.** E la Compagnia fa qualcosa per evitare gli infortuni?

**R.** Veramente non fa molto. Aspettano sempre a dopo che succede qualcosa di grave. A volte non ci sono schermi protettivi sulle macchine, ma nessuno se ne accorge fino a quando qualcuno non ci rimette qualche dito. A volte invece succede che l'operaio trova che può lavorare più rapidamente se toglie lo schermo protettivo. È dato che qui c'è un sistema di "bonus" e cioè che ti danno qualcosa in più se produci di più, ecco che alcuni corrono più rischi.

**D.** Lo sai se succedono più incidenti in certe ore della giornata?

**R.** Non ne sono proprio sicura. Però una volta l'infermiera mi ha detto che quando facciamo molti straordinari

il numero di infortuni aumenta a più del doppio.

**D.** Sai se le donne hanno più incidenti degli uomini?

**R.** Molte donne hanno dovuto subire operazioni ai polsi. Particolarmente le addette ad impacchettare i biscotti. Noi le chiamiamo "packers wrist" e voi la chiamate tendosinovite. Lo so perché una volta voi siete venuti a distribuire dei foglietti dove si parlava della tendosinovite, e si spiegava di che cosa si tratta e quali sono le cause. Su questo i padroni non hanno fatto niente, e neppure il nostro sindacato ci ha mai detto cosa si deve fare, come si può aiutare le donne ad evitare questa malattia. In fabbrica molte delle donne, infatti, vanno in giro con i polsi fasciati. E quando una donna si assenta dal lavoro perché le devono fare l'operazione ai polsi non la vedi più. Non riescono mai a riavere il posto. A volte sentiamo che le hanno pagato la "compensation" ma questo non succede spesso. In questa fabbrica ci sono più donne che uomini che lavorano, e credo che noi donne ci preoccupiamo più degli uomini e così è probabile che sia più facile infortunarsi.

**D.** Cosa vuoi dire che le donne si preoccupano di più?

**R.** Beh, noi ci preoccupiamo dei bambini a casa o dalla baby-sitter, o all'asilo. Dobbiamo pensare a cosa preparare per la cena, a finire di stirare la roba.

**D.** Pensi che le donne lavorano di più degli uomini?

**R.** Non so, penso che qui in fabbrica sia più o meno lo stesso. Il problema è che le donne hanno due lavori. Uno in fabbrica e l'altro a casa. Perciò a volte penso che le donne lavorano più degli uomini. Ma sono sicura di una cosa però: che i lavoratori, uomini o donne, lavorano molto di più dei padroni.

**D.** In fabbrica le donne

fanno lo stesso lavoro degli uomini?

**R.** No. In genere le donne lavorano ad impacchettare i biscotti e gli uomini lavorano ai forni, al magazzino e con i camion della distribuzione. Alle donne non fanno fare i lavori dove devono alzare pesi oltre un certo limite. Ma certo che se lo devi fare 600 volte al giorno alla fine della giornata la schiena, le braccia e le gambe te le senti a pezzi.

**D.** Ci sono altri problemi, oltre a quelli di cui hai parlato? Per esempio ci sono molti rumori e vibrazioni?

**R.** In certi reparti il rumore è assordante. La ditta fornisce le cuffie protettive agli operai che lavorano con quelle macchine. Ma a quelli che lavorano vicino a quelle macchine (e non vengono forniti di cuffie) gli fischiano le orecchie tutto il giorno, anche dopo il lavoro. A me succede che spesso mi fischiano le orecchie, e ora non ci sento più bene. Poi, in estate si suda come dannati e d'inverno si gela. In alcune parti della fabbrica l'aria non circola abbastanza, e quando si guastano i forni c'è un sacco di fumo e non si riesce a respirare. Alcune macchine poi buttan fuori degli odori strani e a volte questi gas mi irritano anche gli occhi...

Alcune donne si ammalano e vanno dal dottore. Poi ritornano con un certificato medico secondo il quale esse dovrebbero fare solamente lavori leggeri (light duties), ma il fatto è che nella nostra fabbrica non esistono lavori "leggeri" — e così se devi lavorare finisce che ti ridanno lo stesso lavoro che facevi prima.

**D.** Ti piace il lavoro che fai nella fabbrica di biscotti?

**R.** Beh, veramente ho bisogno della paga. Il più delle volte mi piacciono gli altri operai. Mi piace stare insieme e fare le cose insieme alle altre. Ma i biscotti non mi piacciono. Non li mangio mai. Per me sono una porcheria, e non mi piace l'idea di produrre porcherie. Però c'è la paga.

**D.** Hai qualche idea su come migliorare le condizioni ambientali nella fabbrica per farne un posto migliore e meno nocivo alla salute dei lavoratori?

**R.** Beh le cose non potranno cambiare di molto fino a quando ci saranno padroni ai quali interessa solamente fare soldi e più soldi. I padroni non faranno mai niente di buono per i lavoratori. Perciò tocca a noi ottenere quello che vogliamo. Alcuni dicono che le fabbriche non potrebbero funzionare senza i padroni. Ma io sono convinta che gli operai possono diventare i padroni della fabbrica e farla funzionare. Allora noi lavoreremmo per noi stessi.

E non permetteremmo che nessuno di noi si trovasse a lavorare in condizioni di disagio e di pericolo. Questo è il modo in cui le cose possono migliorare per i lavoratori. Ma intanto noi dobbiamo cercare tutti i modi possibili per migliorare le condizioni di lavoro adesso, come ho detto prima: tocca a noi farlo.

A cura del Workers' Health Centre di Sydney



Chi potrebbe essere più pro-americano degli stessi americani? Frazer.

E quel cattivello di Carter non gli ha neanche promesso niente in cambio del polverone anti-U.R.S.S. sollevato in Australia, e il tentativo di polverone che doveva essere sollevato con il viaggio del Primo Ministro in Europa, dove Schmidt gli ha detto no, Giscard gli ha detto no, e la Thatcher gli ha detto ni.

Gli americani gli hanno dato 10 secondi di televisione ed un articolo in dodicesima pagina sul NEW YORK TIMES... eppure il p.m. (da non confondere con un'ora qualsiasi del pomeriggio) ce l'ha messa tutta, e si è portato appresso un aereo di gente per impressionare tutti.

Ci poteva scappare qualche tonnellata in più di carne australiana, di lana, macchè. Gli americani non la vogliono e non accennano a mollare le restrizioni sull'importazione di roba australiana. Anzi, ora hanno anche proibito l'importazione di carne di canguro per i cani e i gatti americani, perché il canguro è stato messo sulla lista di animali selvatici in pericolo di estinzione e come tale non può essere ucciso per uso commerciale.

Per misurare gli effetti del polverone, un provetto giornalista australiano (della catena di Murdoch) si è precipitato in diversi ristoranti per sapere se la gente continua a mangiare "l'insalata russa". Immaginatevi la sua amarezza quando ha scoperto che tutti continuano impertentiti a scoprire la colpevole insalata come facevano prima.

Dopo che si è cominciato a parlare dell'AGENT ORANGE, e degli effetti disastrosi che questa sostanza chimica, ampiamente usata dagli americani nel Vietnam per distruggere le foreste, c'è stata una piccola valanga di richieste di indennizzo da parte di ex-combattenti australiani che hanno avuto bambini deformi. A quanto pare sono già oltre 100 casi di figli deformi di ex-combattenti, e questi, più che giustamente reclamano un indennizzo governativo. Ma se i casi sono tanti tra gli australiani immaginate quanti ce ne saranno tra i Vietnamiti stessi. Ma non solo non si parla di indennizzo, l'Australia ha tagliato da qualche tempo tutti gli aiuti al Vietnam, con la scusa dell'intervento vietnamita in Cambogia.

bruschetta

## Manuale sindacale per lavoratori immigrati

SYDNEY — Per iniziativa dell'Ufficio Informazione e ricerca sindacale è stato appena pubblicato un utile manuale per i lavoratori immigrati. Articolato in nove brevi capitoli che vanno dalle più comuni domande che potrebbe chiedere il lavoratore o lavoratrice che vuol capire com'è e come funziona il sindacato in Australia, agli obiettivi a breve e lungo termine del sindacato, fino a qualche cenno storico su come si sono sviluppati i sindacati in Australia, il manuale è scritto in quattro lingue, Italiano, Spagnolo, Greco e Inglese, il che lo rende più immediatamente accessibile almeno per questi gruppi nazionali.

Lo scopo non è tanto quello di discutere il rapporto lavoratori-sindacato, né viene toccato il tema dell'adattamento del sindacato ai problemi peculiari che si presentano quando una sempre più rilevante parte di esso è composta di lavoratori non anglosassoni. Il materiale presentato è puramente informativo ma il fatto che viene stampato in varie lingue è già un positivo segno dell'interesse che si fa strada tra i sindacalisti australiani per gli iscritti immigrati. Sarà in parte compito degli immigrati stessi sollevare quei problemi e quelle esigenze che più interessano loro sia all'interno del sindacato e sul posto di lavoro, sia attraverso le loro organizzazioni nazionali, quale la FILEP per quanto riguarda gli italiani, creando un confronto positivo che tenda alla soluzione di quei problemi ed a dare una risposta concreta alle esigenze degli immigrati stessi.

Ed è in questo senso che questo manuale può essere di grande aiuto, in quanto aiuta a capire i modi, le forme, e a quali livelli i lavoratori di base possono intervenire alla costruzione della politica rivendicativa e dei programmi del sindacato.

Questo manuale può essere richiesto da qualsiasi lavoratore al proprio sindacato, o direttamente scrivendo al Trade Union Information and Research Centre, Box 9, Trades Hall, Sydney, 2000 N.S.W.

B. D. B

## A Milano esecuzione « interna » di Prima linea

# Uccidono per far tacere chi vuole tirarsi fuori

**William Waccher, coinvolto nell'inchiesta per gli omicidi Alessandrini e Torregiani, assassinato sotto casa da tre terroristi - Il colpo di grazia da una ragazza - Poi la telefonata ai giornali: « Abbiamo liquidato un delatore »**

MILANO — Una vendetta, un segnale: i criminali di « Prima linea » hanno ucciso William Waccher, 26 anni, marginalmente coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione del giudice Alessandrini, legato al gruppo degli autonomi della Barona e menzionato come teste nell'indagine sull'omicidio Torregiani. E' stato assassinato ieri alle 8.10 mentre usciva da casa in via Magliocco 3, da tre terroristi che lo aspettavano a poca distanza dalla sua automobile, un vecchio « Renault 12 » lasciata sulle strisce pedonali all'angolo tra via Magliocco e via Pezzotti. « Willi », così era conosciuto nel quartiere, stava aprendo l'auto, aveva già infilato le chiavi nella serratura quando li ha visti. Erano in tre, due giovani ed una ragazza: si stavano avvicinando con le mani in tasca, li ha riconosciuti ed ha capito che erano venuti ad ucciderlo. Ha tentato una disperata fuga verso il portone di casa ma i primi colpi lo hanno raggiunto dopo pochi metri. Tre, quattro, cinque colpi. Waccher è caduto, sul marciapiede, ma ha tentato ancora un movimento alzandosi a sedere. I terroristi avevano evidentemente l'ordine di eliminarlo. La ragazza si è fatta avanti verso il giovane ferito, per esplodere il colpo di grazia, alla testa.

Poi la fuga a bordo di una « Alfasud » verde. L'auto verrà trovata abbandonata poco lontano, in via Carcano.

Due successive telefonate ai giornali del pomeriggio rivendicano l'agguato. Nella prima, una donna dice: « Abbiamo sparato dieci colpi in via Magliocco, Prima linea ». Nella seconda viene sottolineato il motivo dell'agguato: « Abbiamo ammazzato il delatore Waccher, siamo di Prima linea. Voglio anche dire che non siamo noi i responsabili di ieri a Roma » (dove

due killer hanno assassinato un agente di polizia di 1 anni, ndr).

In nessuna considerazione è tenuta invece dagli inquirenti una telefonata giunta alle 11 al Giorno. Un anonimo ha detto: « Qui Ordine e

giustizia, abbiamo fatto fuori Waccher per vendicare l'agente Maurizio Arnesano. Da oggi in poi, per ogni agente uccideremo un brigatista ».

E' un'esecuzione all'interno del terrorismo, per eliminare uno che si è tirato indietro, che sa delle cose e che probabilmente le ha anche raccontate ai giudici. Non è il primo « compagno ucciso dai compagni » nella truculenta storia del terrorismo. In questi ultimi mesi sono venute terribili conferme, da Saronio a Campanile. Ma William Waccher è il primo ucciso per strada, in un agguato alla luce del giorno. Evidentemente i clandestini hanno deciso di eliminare uno che poteva essere pericoloso e allo stesso tempo di dare un « esempio ».



Le cronache avevano parlato di William Waccher il 14 luglio scorso dopo la scoperta a Milano di un appartamento con armi e documenti che si collegavano all'assassinio di Alessandrini. William si presentò ai giudici di Torino, che indagavano sul delitto per chiarire la sua posizione, in quanto quell'ap-

partamento appartiene al cugino Claudio Waccher.

I giudici, dopo averlo sentito, lo fanno arrestare. Verrà rilasciato il 9 novembre in libertà vigilata. Ma il nome di William Waccher tornò alla ribalta con la emissione del mandato di cattura contro 15 giovani del collettivo della Barona.



La professoressa Gabriella Capodiferno al momento dell'arresto

## Sesso a scuola Confermata la condanna

L'AQUILA — Anche per i giudici aquilani trattare i problemi del sesso in una scuola media superiore è riprovevole e nefasto, e i giovani devono maturare le loro scelte e i relativi giudizi fuori dal sacro recinto scolastico. Nel processo d'appello all'Aquila, è stata confermata la sentenza con la quale il tribunale di Pescara aveva condannato la professoressa Gabriella Capodiferno, insegnante di disegno nel liceo scientifico di Pescara, a tre mesi di reclusione (con la sospensione condizionale della pena) e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici per la diffusione di « pubblicazioni oscene » (articolo 528 del CP).

La vicenda suscitò a suo tempo non solo polemiche nel mondo della scuola, ma anche proteste fra i genitori e scioperi di alunni. Alcuni premurosi colleghi della Capodiferno avevano scoperto, ficcando il naso nel suo cassetto, che l'insegnante custodiva una ricerca su un tema scabroso: « Sesso e mass media ». Le cartelle preparate dagli alunni riportavano documentazioni ritagliate da riviste pornografiche, quelle che quotidianamente qualunque cittadino può comprare da qualsiasi edicola mentre si reca a fare la spesa o al lavoro o tornando a casa dalla messa. I colleghi gridarono allo scandalo specialmente per una foto audace, tra l'altro capitata nella raccolta per un incidente tecnico, come sostiene la difesa.

L'insegnante fu prelevata dai carabinieri e ammanettata nella sua scuola mentre preparava le medie di fine anno e, sbattuta nel carcere pescarese di San Donato, dove rimase per cinque giorni. Fu anche sospesa dall'insegnamento. I bempensanti, non solo di Pescara che l'accusavano di essere una perfida corruttrice dei costumi patriarcali d'Abruzzo, potevano sentirsi soddisfatti. Gli studenti, i sindacati e alcuni partiti organizzarono una serie di manifestazioni di solidarietà e si dovette finalmente discutere sui metodi di insegnamento, sul futuro dei giovani, sulla coscienza critica che occorre sollecitare nella scuola mediante il processo di formazione della personalità, sul diritto degli alunni di essere avviati a giudicare senza paura e senza veli, non solo la poesia bucolica o il pensiero di Rosmini, ma anche la realtà e le contraddizioni del nostro tempo.

« Dobbiamo condannare la pornografia senza mezzi termini — sostiene pubblicamente la professoressa Capodiferno — ma come possiamo eliminarla se non facciamo maturare i giovani e se non facciamo crescere in loro una personalità equilibrata ed armonica? ». Domanda alla quale troppi giovani oggi non trovano una risposta ade-

guata nei metodi didattici, nell'organizzazione disciplinare, nei contenuti culturali delle tante e disparate discipline della scuola italiana. Fatto sta che l'insegnante di disegno fu sospesa dal suo lavoro e portata in tribunale. In pratica per aver interpretato in senso coraggioso il suo dovere di aiutare gli alunni a guardarsi intorno e a riflettere su di una realtà che molti altri insegnanti preferiscono esorcizzare.

« Nel processo di appello, si confrontavano i due ricorsi della difesa e del pubblico ministero. Secondo il dottor Giancola, pubblico ministero nel processo pescarese di un anno fa, all'insegnante non potevano essere accordate le attenuanti, e perciò nella sua sentenza il tribunale di Pescara aveva commesso un errore giuridico. Per la difesa, invece, la condanna pescarese era contraddittoria, perché il tribunale aveva riconosciuto all'imputata, nel momento stesso in cui la condannava, un « particolare valore sociale » del suo lavoro didattico e di ricerca. La linea difensiva degli avvocati Milia e Pellicchia non ha convinto la corte aquilana. I giudici (Pussolino con Chiaromonte e Di Stefano) e il sostituto procuratore generale Basili hanno ribadito la sentenza di primo grado, condannando Gabriella Capodiferno, a tre mesi, con la sospensione e l'interdizione per un anno e concedendole l'attenuante del particolare valore sociale. I difensori ricorrono sicuramente in Cassazione.

Nel frattempo Gabriella Capodiferno — che qualche settimana fa ha esposto con successo una sua mostra personale in una galleria di Terni — continuerà ad insegnare disegno, e i genitori dei suoi allievi, come quelli di tutti gli altri, potranno respirare di sollievo. Per sei ore al giorno, gli studenti non avranno alcun contatto ufficiale con le foto oscene. Se le potranno passare solo sotto banco o andarsene a comprare

## Si uccide la vedova di una vittima dei terroristi

FIRENZE — Ha scritto poche righe, si è stesa sul pavimento, si è puntata la canna della pistola alla tempia e ha fatto fuoco.

Così si è uccisa Laura Sandri, vedova del notaio di Prato Gianfranco Spighi, ammazzato nel '78 dai terroristi delle « Ronde proletarie ». Laura Sandri aveva 59 anni. Dal giorno in cui suo marito era stato assassinato non si era più ripresa.

## C'è chi lo sostiene

### Nell'80 gli UFO atterreranno in Abruzzo?

C'è disaccordo tra « ufologi » e appassionati della materia circa la data del primo atterraggio di « alieni », previsto da qualcuno entro il 1980 tra il Gran Sasso e il Mare Adriatico, in provincia di Teramo. La previsione, piuttosto categorica, è dell'architetto Zimei, di Pescara, noto per le sue ricerche geologiche, sismiche e marine.

Ha annunciato giorni fa che un'astronave « aliena » orbita dal 1971 attorno alle cime del Gran Sasso, e che l'equipaggio si prepara ad atterrare entro l'80 in un'area molto ricca di acqua e percorsa da misteriosi campi magnetici già ritenuti possibili « corridoi » per « ufo ». Tutto questo in base agli avvistamenti, sempre numerosi nella zona e qualche volta sconcertanti.

Di sconcertante invece non c'è niente e bisogna andarci piano: a predicarlo è un ufologo del più accreditati, il professor Edoardo Morricone, del gruppo di studio « Spectra » di Roseto degli Abruzzi.

Per il gruppo di studio, le apparizioni in Abruzzo sono, il più delle volte, frutto di abbagli o di suggestioni dovuti ad asteroidi, oppure alla presenza in cielo del pianeta Venere, luminoso e grande in questo periodo. Spesso è tutta colpa della diffrazione, un fenomeno ottico che fa sembrare la luce in movimento o in vibrazione.

Insomma, gli ufologi cercano spiegazioni razionali e concrete, non fanno previsioni né, tanto meno, lavorano di fantasia.

Berlinguer, molto invecchiato, che fa ancora anticamera per entrare nel Governo. Dall'altra parte dell'uscio, naturalmente, c'è la DC. Questa vignetta senza parole è stata pubblicata del « Popolo », organo democristiano. L'ironia in politica è sempre legittima e anzi benefica. E una vignetta non può essere interpretata come se avesse il peso di un deliberato congressuale. Ma in questo caso non traspare forse dietro i veli del sorriso il compiacimento di un po' arrogante di chi al governo sta da trentacinque anni e vuol continuare a starci indisturbato?

## Preoccupazione in Vaticano per il rischio di una guerra

CITTA' DEL VATICANO — La pontificia commissione « Iustitia et pax », allarmata per la situazione internazionale, ha accantonato ieri mattina il tema « La chiesa e lo sviluppo dei popoli », che aveva scelto per la sua tredicesima assemblea generale in corso a Nemi, nei pressi di Roma, per esaminare i rischi di guerra nel mondo.

FOR APPOINTMENT RING 300 8300

**SIMONETTA and FRANK**  
OF ROMA  
BEAUTY SALON

SPECIALISTS IN:  
Razor and scissors cut,  
dolly cut, page boy cut,  
blow wave

22 SYDNEY ROAD  
COBURG, 3008

*I genitori di oggi si ricordano il caos dovuto all'espansione della scuola nel dopoguerra? Quel caos ci lasciò una enorme quantità di problemi: mancanza di edifici, personale e docenti specializzati. In questi ultimi anni le scuole avevano incominciato a superare quelle carenze e avevano migliorato la qualità dell'istruzione. Ma prima che i guasti fossero stati tutti aggiustati, sono venuti a mancare i soldi. Le risorse a disposizione delle scuole stanno diventando ancora una volta scadenti, la scuola in generale*

*è sotto attacco.*

*Le tre unioni degli insegnanti del Victoria che rappresentano i maestri elementari e i docenti secondari e tecnici, chiedono ai genitori di unirsi con loro per difendere la scuola statale. Gli insegnanti invitano i genitori ad andare nelle scuole dei loro figli a vedere come stanno in realtà le cose. Da soli, con i loro occhi, potranno vedere se il governo veramente soddisfa i bisogni di tutti gli studenti.*

# NEGATI ALLE SCUOLE I FONDAMENTALI DIRITTI

Anche quest'anno i vostri figli sono tornati scuola o lo sono andati per la prima volta. Tra poco vi potrete rendere conto se la scuola può soddisfare tutte le loro esigenze. Quanti alunni ci sono nella classe dei vostri figli? Hanno insegnanti permanenti, pronti a cominciare a lavorare? Vi possono offrire le materie di studio che vi avevano promesso? Nel giro di un paio di settimane, rispondendo a queste domande, dovrete essere in grado di farvi un'idea della vostra scuola.

Se un insegnante si allontana per qualche giorno, viene sostituito immediatamente? C'è una biblioteca diretta da personale che può insegnare ai vostri figli come utilizzarla? Pensate che il corso di educazione fisica vada bene sia ai ragazzi grassi che ai futuri campioni?

Gli studenti immigrati ricevono particolare attenzione ed aiuto, o sono le classi così numerose da impedire al maestro di insegnare bene l'inglese a tutti?

## Le risposte sono nella scuola

Quel tipo di statistica generale che sentite dalle notizie quasi giornalmente non vi dice nulla circa la vostra scuola.

Per esempio, avrete sentito dire dal portavoce del governo che nel Victoria il numero di studenti per ogni docente è il più basso in Australia. Pensate che ciò voglia dire che nella scuola dei vostri figli le classi sono poco numerose, mettiamo meno di 25 studenti? Questo non è vero, perché in realtà in Victoria tre classi elementari su quattro sono composte da più di 25 alunni. Quindi, se volete la verità sulla vostra scuola andate a controllare voi stessi.

Un'altra statistica generale vi dice che lo Stato del Victoria è più avanzato degli altri in quanto offre più inglese per gli immigrati, ripetizioni di lettura e matematica. Mentre da una parte è vero che il Victoria dispone di un numero discreto di docenti di inglese per gli immigrati, dall'altra è altrettanto vero che in Victoria si concentra il numero più alto di ragazzi provenienti da paesi in cui non si parla inglese. Secondo le stime degli insegnanti, in Victoria soltanto due studenti immigrati su cinque ricevono l'aiuto di cui hanno veramente bisogno, mentre in N.S.W. e in S.A. più della metà degli studenti immigrati ricevono questo indispensabile insegnamento.

I nostri successi nel campo dell'istruzione multiculturale sono estremamente limitati. Sono molto poche le scuole che offrono corsi nelle maggiori lingue delle collettività immigrate, e quasi nessun docente viene preparato e poi impiegato a insegnare nel settore.

Questa situazione si ripete nei casi di insegnamento supplementare di lettura e matematica. Soltanto la metà di coloro che hanno bisogno di lezioni extra in lettura le ricevono, mentre poco più di un terzo di coloro che hanno bisogno di più matematica sono accontentati.

Controllate voi stessi questi settori dell'insegnamento. Forse scoprirete una situazione di continuo deterioramento.

## Quali criteri per impiegare i docenti?

I bisogni specifici delle scuole variano molto, ma il sistema di impiego degli insegnanti in Victoria non è finalizzato a questa varietà.

Le organizzazioni degli insegnanti vogliono un sistema di assunzioni basato sui bisogni particolari di ciascuna scuola. Al momento, si assegnano gli insegnanti in base a un rudimentale conto del numero di studenti. Per esem-

pio, una scuola elementare ha diritto ad un maestro per i primi 26 alunni e poi di un altro maestro per ogni consecutivo gruppo di 23 alunni. Questo sistema non tiene quasi assolutamente conto delle esigenze particolari della scuola.

La scuola dipende interamente dall'offerta di insegnanti. Se questi sono numerosi, essa può permettere ad alcuni di specializzarsi in qualche materia. Se invece l'offerta è bassa, le classi diventano più numerose, tende a diminuire o a scomparire la disponibilità di certi corsi e diminuisce il personale specializzato.

Le conseguenze di questo metodo di assegnazione — che non tiene conto dei bisogni particolari — si nota chiaramente nella storia di ciascuna scuola. Ecco perché pubblichiamo questo supplemento, ecco perché chiediamo ai genitori di visitare la scuola dei loro figli e controllare che cosa succede.

## Che cosa vi dovete aspettare dalla scuola?

Dato che le scuole variano da zona a zona, non c'è una sola formula che determini se una scuola sia adeguata o meno ai bisogni dei propri studenti.

Gli ultimi trent'anni hanno trasformato la scuola statale. Con l'avvento della istruzione di massa, nonostante edifici delapidati e classi numericamente mostruose, la scuola è diventata un grande investimento pubblico. Questi caotici anni di crescita hanno avuto aspetti positivi; si è sviluppata la convinzione nell'uguaglianza dell'istruzione per tutti e le classi non sono più luoghi troppo severi come una volta.

Le scuole sono diventate luoghi più umani, interessati a soddisfare le esigenze individuali dei giovani.

Sono migliorati la preparazione dei docenti e i metodi di insegnamento, sono diventate meno numerose le classi, e i bisogni di gruppi particolari come gli aborigeni, gli immigrati, le ragazze e i giovani delle zone rurali sono stati riconosciuti.

## La gente vuole una istruzione adeguata

Oggi queste conquiste stanno per essere intaccate da coloro che sono direttamente responsabili per la scuola: i ministri dell'istruzione e il primo ministro.

Le scuole vengono accusate di aver abbandonato gli insegnamenti più basilari; tutte le ricerche invece dicono che le scuole fanno molto meglio di ieri; le scuole vengono considerate uno spreco e vengono indicate come una causa della disoccupazione, nonostante i benefici di un'istruzione più lunga

in termini anni.

Al contrario, le ricerche indicano che gli insegnanti, i genitori, i sindacalisti e i datori di lavoro condividono speranze comuni. Le scuole dovrebbero essere, secondo loro, luoghi umani dove si preparano gli studenti al lavoro e ad una vita piena e costruttiva nella comunità.

Non è possibile, abbiamo detto, formulare un criterio generale sui bisogni della scuola. Questi vanno elaborati dettagliatamente, caso per caso. Si può comunque affermare che le scuole richiedono probabilmente più docenti di quanti ne hanno al momento, che il numero di studenti per classe va ridotto, che bisogna supplire alla carenza di personale qualificato e specializzato.

Una delle principali obiezioni a queste proposte è che il paese non ha soldi. Questo non è assolutamente vero. Se consideriamo, per esempio, il numero di insegnanti necessari per migliorare l'istruzione — in cifre arrotondate circa 5000 — vedremo che questi esistono attualmente e che non servono soldi per prepararli. Si possono trovare — chiaramente non tutti e con maggiori difficoltà nelle materie di inglese per gli immigrati — nelle fitte file dei disoccupati. Infatti, sono numerosissimi gli insegnanti pronti a lavorare che non trovano un impiego. Se poi questi fossero impiegati, la spesa per la istruzione in Victoria aumenterebbe del 5 per cento. Non è nulla se si pensa che qui è in ballo il futuro dei giovani e del paese.

Finanziare iniziative del genere è solo una questione di priorità. Si può scegliere se dare priorità alle scuole private o a quelle statali. Per esempio, se in Victoria si riducessero i fondi concessi alle scuole private — escluse quelle cattoliche — si potrebbero assumere tanti insegnanti quanti ne servono per soddisfare le esigenze individuali di tutte le scuole tecniche secondarie.

Quindi i soldi ci sono; il fatto è che al momento vengono spesi per altre cose. Si pone perciò la seguente questione: i genitori sono d'accordo con gli insegnanti sulla proposta che le scuole dovrebbero essere in grado di decidere i criteri di assunzione sulla base, come abbiamo detto, dei bisogni? È meglio decidere in proprio o sottomettersi ad una formula arbitraria che sta diventando sempre più rigida?

Gli insegnanti non vogliono che i genitori credano ad occhi chiusi ai loro giudizi e alle loro proposte. Gli insegnanti sono preparati a discutere apertamente e chiaramente i loro problemi con i genitori. Se i genitori si troveranno d'accordo con gli insegnanti, poi dovranno anche loro dire alle autorità scolastiche come vanno spesi i soldi delle loro tasse.

Bill Hannan



Foto del "The Age"



A JOINT CAMPAIGN OF THE THREE TEACHER UNIONS VTU, TAV, VSTA.

**Diamond Valley****I GENITORI  
VOGLIONO  
TANTI INSEGNANTI  
QUANTI SONO  
I BISOGNI**

Mentre gli insegnanti erano in sciopero sulla questione delle assunzioni, i genitori ed i bambini bruciavano le effigi dei loro insegnanti specializzati per dimostrare come questi fossero finiti... in fumo. Altri bambini mostravano cartelli con la scritta che chiedeva il soddisfacimento delle loro esigenze.

Questo è avvenuto alla St. Andrews Primary School. I dimostranti erano venuti anche da lontano. Nella Diamond Valley si trovano molte scuole elementari che hanno da un minimo di 20 a un massimo di 180 alunni. Secondo l'Associazione "Needs Based Staffing Association" ("Tanti insegnanti quanti sono i bisogni"), gli alunni assommano ad un totale di circa 1350. Dato che tutte le scuole sono numericamente piccole la loro possibilità di ottenere insegnanti qualificati nel sistema attuale è molto limitata. In pratica, queste scuole hanno bisogno di maestri di musica, artigianato e applicazioni tecniche, educazione fisica, matematica e inglese (supplenti), bibliotecari ed esperti nel campo della tecnica audiovisiva.

L'Associazione è stata fondata dai genitori e opera, come dicevamo, nella Diamond Valley. Essa mira a trasformare il sistema di assegnazione degli insegnanti nel senso che abbiamo finora auspicato e spera anche di poter introdurre nelle scuole minori personale altamente qualificato.

L'Associazione è stata molto attiva. A parte certe azioni spettacolari (blocco stradale, fuochi, ecc.) essa ha sempre appoggiato gli scioperi degli insegnanti, ha ottenuto buona pubblicità sulla stampa locale, ha inviato numerose lettere e petizioni ai membri del Parlamento ed ha organizzato numerose assemblee.

Per poter poi discutere con altri l'esito delle assemblee pubbliche, la Associazione ha affittato autobus per mandare rappresentanti in altre scuole dove è stato avviato un grande dibattito.

**La musica nella  
scuola tecnica****MENO DI  
UN INSEGNANTE  
PER SCUOLA**

La musica, ossia l'arte più popolare fra i giovani, è la "parente povera" delle scuole statali.

La ragione di ciò è molto semplice: l'offerta di insegnanti di musica è assurdamente inadeguata. Le 110 scuole tecniche del Victoria, per esempio, dispongono di soli 105 insegnanti.

Anche se una materia si può insegnare in classi di 20 o 25 studenti, magari male, un solo insegnante di musica non è sufficiente in quelle scuole tecniche che contano 7-8 cento iscritti, proprio perchè la musica richiede un rapporto molto stretto tra l'insegnante e lo studente.

La vita dell'insegnante di musica, che cerca di fare del suo meglio in scuole diverse, è resa più difficile anche dalla carenza di aule: si insegna nei corridoi, nei magazzini, nell'infermeria. Spesso gli insegnanti devono portarsi i propri strumenti personali per prestarli ai ragazzi.

La situazione è talmente frustrante, dice Bronwyn Hewitt, una insegnante nei quartieri ovest di Mel-

**Le scuole sono diverse l'una dall'altra. Ci sono ovvie differenze tra scuole elementari, secondarie, tecniche secondarie e collegi tecnici. Ma ci sono notevoli differenze tra le scuole dei sobborghi cittadini e quelle di campagna.**

**L'estrazione sociale degli studenti comporta esigenze diverse di cui si deve tener conto nei programmi di studio.**

**Le scuole che analizziamo in questa pagina sono esempi della varietà delle diverse esigenze in alcune scuole del Victoria.**

**OGNI SCUOLA E'  
DIVERSA**

Gli insegnanti di musica sono insufficienti.

bourne, che molte scuole stanno pensando di eliminare i corsi.

"Provate a paragonare questa situazione" — scrive la Hewitt — "con le scuole private dove, quasi senza eccezioni, i programmi di musica hanno la priorità e sono visti come uno dei modi migliori per coinvolgere anche i genitori".

La Hewitt sostiene che se si vuole insegnare a suonare uno strumento a quasi tutti coloro che lo vorrebbero imparare, bisognerebbe cambiare radicalmente il metodo di assunzione degli insegnanti.

**Echuca Technical School****UN SECOLO DI  
DISINTERESSAMENTO**

Come si può determinare una corretta assunzione di insegnanti se nella scuola mancano perfino le aule? Verso la fine del 1979, la Echuca Technical School ha avuto 850 richieste di iscrizione, ma ne ha potuto prendere solamente 750. E quei 750 allievi sono costretti a studiare nel vecchio negozio di un fabbro, in una baracca dell'esercito, in un mulino abbandonato, una sala da biliardo, un garage e un granaio.

È quasi incredibile, ma questa scuola tecnica, la terza in ordine di età in Victoria, non ha mai avuto una officina o un laboratorio. Sono 97 anni che le lezioni si svolgono nei prefabbricati o nei locali abbandonati.

Alla fine dell'anno scorso, lunghe pressioni dei genitori hanno fatto togliere le restrizioni al numero delle iscrizioni. Il risultato, però, è stato quello prevedibile: più scolaresche ospitate in baracche di legno.

Il vice ministro all'Istruzione, Norman Lacy, sostiene che il suo dipartimento "è da tempo cosciente del bisogno di soddisfare meglio i bisogni diversificati in materia di istruzione". Gli fa eco la Echuca T. School con la risposta che i suoi urgenti problemi e bisogni sono conosciuti e ignorati nello stesso tempo da ben 97 anni.

Echuca è una drammatica realtà che è emblema di tutte quelle situa-

zioni in cui la spesa governativa non ha mai soddisfatto esigenze e problemi molto gravi.

**Boronia High School****NON PIU'  
POSSIBILE  
INNOVARE**

Nel corso degli ultimi tre anni la Boronia High School ha perso la metà dei suoi insegnanti specializzati. Metallurgia, musica e stenografia ne hanno fatto le spese, tanto che queste materie non esistono più. I tre insegnanti bibliotecari sono stati ridotti a uno.

Nell'anno di HSC è stata eliminata la materia chiamata "scienza dell'ambiente". Nell'anno 11, invece, sono state eliminate le materie di teatro e relazioni umane. Nei corsi "junior" sono state invece drasticamente ridimensionate le materie come la geografia, le lingue, la dattilografia, la terracotta ed altro.

Se questo è negativo, è più negativo ancora il fatto che i tagli di personale hanno irreparabilmente rimesso in discussione i programmi generali di studio, perchè con la perdita di 4 insegnanti (solo quest'anno!) l'impostazione generale dell'insegnamento tesa all'innovazione dei corsi dovrà essere abbandonata.

Boronia è una scuola secondaria numerosa e moderna. Come già in altre scuole, essa deve affrontare i problemi posti dall'istruzione nel mondo di oggi. I suoi studenti sono giovani dagli interessi svariati e con capacità diverse. Il compito principale che si pone la scuola è quello di identificare quanto più possibile le esigenze e potenzialità di ciascun studente, e poi dare un serio indirizzo allo studio di tanti giovani che sono inoltre affetti dai formidabili problemi della gioventù di oggi, a cominciare da quello essenziale del lavoro.

Una scuola molto numerosa se organizzata in maniera troppo rigida non è in grado di affrontare bene questi problemi. La soluzione di Boronia è stata quella di riorganizzare

le proprie strutture interne, formando cinque piccole mini-scuole, ciascuna con 160 studenti e dieci insegnanti.

Peter Ford, un docente di Boronia, dice che "i genitori e la comunità in generale hanno visto con ottimismo l'iniziativa tesa a promuovere corsi di studio più "personalizzati" e più "intensivi". Con la perdita di quattro insegnanti, la scuola dovrà ritornare ai vecchi metodi oppure eliminare alcune materie".

Come si spiega il ritiro di quattro insegnanti? Ciò avviene perchè il Dipartimento licenzia o trasferisce un insegnante per ogni 18 studenti che non ritornano o lasciano la scuola. Ma quell'insegnante, nel caso di Boronia, viene tolto anche alla mini-scuola che magari ha perso solamente tre o quattro allievi.

"L'ironia" — dice Peter — "è che il successo che la scuola poteva conseguire affrontando i problemi degli anni '80, è impedito proprio da coloro che avrebbero potuto trarre il maggior riconoscimento per tale successo".

**Boort High School****MENO SCELTE  
NELLE ZONE  
RURALI**

Una ricerca condotta tra trentasei scuole rurali condotta dal Consiglio scolastico della Boort High School, mostra che 22 scuole hanno perso insegnanti. Ciò comporta meno insegnanti normali (quelli cioè che lavorano in classe), sia insegnanti qualificati ad affrontare problemi particolari, dentro e fuori la classe.

Ciò danneggia gli studenti che potranno scegliere tra meno materie. Infatti, sono state eliminate materie come il commercio, la musica, l'educazione fisica, il teatro e tutta una serie di materie facoltative molto utili al fine di una istruzione completa.

**St. Andrews Primary School****BIBLIOTECAIO  
CERCASI**

Roger Grose, preside della St. Andrews Primary School, ha circa 170 alunni nella sua scuola. Secondo la formula di assegnazione degli insegnanti imposta dal Ministero per l'Istruzione, basata sui "numeri" e non sui "bisogni", la sua scuola avrà diritto a sette maestri.

Sebbene sia piccola, la St. Andrews dispone di una ottima biblioteca che è stata creata grazie a un contributo di 2000 dollari. Il signor Grose dice che sono poche le scuole elementari che dispongono di una struttura così moderna.

Due anni fa, la St. Andrews poteva usufruire dei servizi di un bibliotecario impiegato a part-time. Quando poi è stato istituito il nuovo criterio per l'impiego e l'assegnazione del personale, la scuola ha perso il mezzo bibliotecario.

Il signor Grose e i genitori allora esercitarono molte pressioni sul Dipartimento per ottenere un nuovo bibliotecario, sostenendo la domanda con la dimostrazione che la scuola aveva bisogni speciali. Ottennero finalmente quanto volevano, ma prima della fine dell'anno scolastico il bibliotecario venne trasferito.

Ora non c'è nessuno che può fare il bibliotecario e le lezioni supplementari come l'anno scorso. Il signor Grose ha sette insegnanti e tutti sette devono stare costantemente in aula. Per questo non possono usare bene la biblioteca.

Quindi, per il signor Grose, i genitori e gli alunni, si profila un altro anno di lettere e petizioni rivolte al Dipartimento per l'Istruzione.

Ogni scuola ha i suoi particolari bisogni.

Per vedere come stanno le cose alla scuola dei vostri figli, dovete esercitare un continuo controllo personale. Su questa pagina vi diamo delle indicazioni utili: fatevi una idea della

vostra scuola rispondendo alle domande che vi poniamo nei riquadri.

Alcune risposte le potrete ottenere dai vostri figli. Altre dai docenti, dal preside o dai rappresentanti del sindacato oppure da genitori coinvolti nella scuola.

## Quali sono i bisogni della vostra scuola? Provate a controllare

### Numero di studenti per classe

Il numero di allievi in una classe vi può dire se la scuola dispone di abbastanza docenti da poter fare un buon lavoro.

Le scuole elementari cercano di mantenere le loro classi sotto i 30 allievi.

Le scuole secondarie mirano a classi con meno di 25 studenti.

Le scuole tecniche preferiscono classi con meno di 20 studenti.

Sia nelle secondarie che nelle tecniche, i docenti devono essere qualificati ad insegnare le materie accademiche e le professioni che la scuola offre.

**Quanti alunni ci sono nelle classi dei vostri figli?**

**Quante classi nella scuola hanno più di 30 o 25 o 20 allievi?**

**Quali materie sono state abbandonate e quali corsi sono stati ridotti per mancanza di personale?**

### Biblioteche e bibliotecai

**La vostra scuola ha una biblioteca?**

**E' usata solo come biblioteca o anche per altre cose?**

**Quanti bibliotecai ci sono?**



### Educazione fisica

**Il programma di attività sportive e' adeguato a tutti gli studenti?**



### Musica

**Gli studenti che lo desiderano possono studiare la musica?**

**I vostri figli possono imparare uno strumento se lo vogliono?**



### Artigianato ed altre arti

**La vostra scuola ha un locale adatto alle attività artigianali?**

**Lo studio pratico di qualche attività artigianale o artistica e' accessibile a tutti?**



### Lezioni supplementari

**I vostri figli possono ricevere lezioni supplementari per migliorare la lettura o la matematica?**

**Quanti bambini che hanno bisogno di lezioni supplementari le ricevono?**



### Inglese per gli immigrati

**Quanti allievi immigrati hanno bisogno di lezioni di inglese?**

**Quanti sono quelli che non le ricevono?**



### Impiegati d'ufficio e "aiuto-insegnanti"

**La scuola ha abbastanza impiegati per un efficiente funzionamento interno?**

**Quanti "aiuto-insegnanti" mancano nella scuola?**



### Apprendistato

Il Dipartimento per l'Istruzione ha anche la responsabilità di assumere personale per i collegi detti TAFE, quelli cioè che preparano gli apprendisti e che preparano per una professione.

**Il vostro collegio ha i corsi e gli insegnanti che fanno per voi?**



## ECCO COME POTETE AIUTARE LA VOSTRA SCUOLA

Se pensate che i vostri figli non ricevano l'istruzione che voi desiderate per alcuni dei motivi elencati qui sopra o per altre ragioni, voi potete intervenire per tentare di correggere la situazione.

● Probabilmente, la maniera più efficace di intervenire è quella di aderire a qualche gruppo di genitori che si impegna a migliorare la scuola. In certi casi è anche possibile che voi dobbiate persuadere altri genitori a formare un gruppo con voi.

Potete ottenere informazioni sui gruppi attivi di genitori e sulla scuola in generale da:

Victorian Council of School Organization, P.O. Box 927G., Melbourne 3001. Tel. 63 8458.  
Victorian Federation of State Schools Parents' Clubs, P.O. Box 449C, Melbourne 3001. Telefono 654 4626.

● Potete anche scrivere al vostro Membro parlamentare. Se si tratta di un laborista o di un esponente del NCP, è meglio scrivere anche direttamente ai ministri per l'istruzione.

The State Minister of Education, The Hon. A. J. Hunt, Education Department, Treasury Place, Melbourne, 3002.

The Federal Minister for Education, The Hon. W. C. Fife, 512

Swift Street, Albury, NSW 2640.

The State Shadow Minister of Education, Mr. R. C. Fordham, 124 Nicholson Street, Footscray, 3011.

The Premier of Victoria, The Hon. R. J. Hamer, Premier's Office, Public Offices, Melbourne, 3002.  
The Prime Minister Rt. Hon. J. M. Fraser, Parliament House, Canberra, ACT 2600.

● Scrivete anche a tutti i giornali quotidiani, spiegando chiaramente i problemi della vostra scuola.

● Parlate con i vostri amici di lavoro. Spiegategli che non ci sono abbastanza insegnanti. Preparate delle petizioni e fatele cir-

colare.

● Mettetevi in contatto con le organizzazioni sindacali degli insegnanti

**PRIMARY SCHOOLS:**  
Victorian Teachers Union (Central Office), P.O. Box 456, Camberwell, 3124. Tel. 82 8081.

**VTU REGIONAL OFFICES:**  
VTU Gippsland Office, Gippsland Institute, Churchill, 3842. Tel. (051) 22 1972.

VTU Geelong Office, 21 Melbourne Road, Drumcondra, 3215. Tel. (052) 78 1170.

VTU Bendigo Office, 21 View Point Bendigo, 3550. Tel. (052) 42 2666.

VTU Benalla Office, 51B Nunn Street, Benalla, 3762. Tel. (057) 62 2714.

VTU Ballarat Office, 428C Sturt Street, Ballarat, 3350.

**HIGH SCHOOLS:**

Victorian Secondary Teachers Association, P.O. Box 1124, North Richmond, 3121. Tel. 429 2422.

**TECHNICAL SCHOOLS AND TAFE COLLEGES:**

Technical Teachers Association of Victoria, P.O. Box 286, Collingwood, 3066. Tel. 419 5600.

Se non parlate inglese rivolgetevi alle associazioni assistenziali e sociali italiane.

**ERRORE**

Negli ultimi anni sono state spese somme enormi per l'istruzione.

**FATTO**

Negli ultimi anni si sono spesi meno soldi per l'istruzione sia a livello federale che a livello statale.

*Fonte: Bilancio 1979-80.*  
 Governo del Victoria — percentuale di Bilancio destinata all'istruzione pubblica.

	%		%
1974—75	9,1	1977—78	8,8
1975—76	8,4	1978—79	8,6
1976—77	9,0	1979—80	8,1

*Fonte: Bilancio dello Stato del Victoria.*

	Totale %	Per spese in edifici %
1975—76	51,9	43,6
1976—77	52,4	39,3
1977—78	52,9	39,9
1978—79	52,5	39,9
1979—80	49,6	38,0

*Fonte: Bilancio dello Stato del Victoria.*

**ERRORE**

Si dice che i genitori credono che la scuola debba insegnare soltanto a leggere, scrivere, fare di conto e le qualifiche professionali. Credono che la sperimentazione degli anni '70 non vada più bene negli 80.

**FATTO**

Una recente ricerca sul tema "Che cosa si aspetta la società australiana dalla scuola, dagli insegnanti e dall'insegnamento", rivela che la maggior parte della gente desidera una ampia istruzione umana per i propri figli. La collettività esige che la scuola non prepari soltanto al lavoro, ma che educi i ragazzi a vivere armoniosamente nella società, ad apprezzare il gusto per l'apprendimento e la scoperta e a rispettare se stessi.

**ERRORE**

Non c'è nessuna dimostrazione che le classi numericamente piccole sono migliori.

**FATTO**

Per molti anni si è discusso su questo problema. Alcuni, in base ad un semplice senso comune, sono convinti che le classi con pochi ragazzi sono migliori, mentre altri sostengono che non c'è prova che ciò sia vero. Questo non è sorprendente, data la complessità dei processi pedagogici e la ovvia difficoltà nel misurare esattamente i risultati di simili processi.

Comunque, un recente studio dell'Università di Colorado (USA) ha prodotto conclusioni convincenti sulla base di una ricerca che ha preso in analisi i risultati raggiunti da 80 classi di diverse misure. Lo "Australian Council for Educational Research" ha accettato questa ricerca che dimostra come migliorano i successi degli studenti mano a mano che le classi diventano meno numerose, e soprattutto se hanno meno di 20 alunni.

**ERRORE**

Le scuole contribuiscono alla disoccupazione, perchè non preparano al lavoro.

**FATTO**

Non ci sono abbastanza posti di lavoro. Questa è la pura verità. Tra l'ottobre del 1978 e l'ottobre del 1979 i posti di lavoro sono diminuiti del 14 per cento (statistica dell'Ufficio di Collocamento del Commonwealth).

Le statistiche dell'Ufficio di Collocamento parlano chiaro: nel 1979, in settembre, si sono registrati come disoccupati 21 mila giovani. Solo 1050 posti erano disponibili.

Ciò significa che per ogni posto c'erano 20 disoccupati. Questo rapporto tra posti disponibili e disoccupati varia da sobborgo a sobborgo. A Frankston, per esempio, c'era un posto di lavoro per ogni 99 giovani!

In campagna la situazione è peggiore. In Mildura c'erano 779 giovani senza lavoro e un solo posto disponibile. Ciò dimostra che non ci sono abbastanza posti, non che i giovani "non vanno bene" per il lavoro.

# ERRORI E FATTI

*L'istruzione è una questione che scotta. È una delle voci più importanti nei bilanci dei governi e come tale non sfugge al dibattito politico.*

*È anche il centro di molte speranze l'una diversa dall'altra e perciò conflittuali.*

*Ognuno, poi, ha anche il suo punto di vista che contraddice quello di un altro.*

*Inevitabilmente, i fatti complicati in materia di istruzione vengono trasformati — e distorti — in semplici questioni in bianco o nero. Molte comuni asserzioni sull'istruzione sono più spesso che no delle mezze verità. Alcune delle asserzioni più popolari ora in circolazione non trovano nessun riscontro nella realtà dei fatti.*

*Qui vi mostriamo una guida agli errori e ai fatti. È stata preparata dagli esperti delle tre organizzazioni sindacali degli insegnanti.*



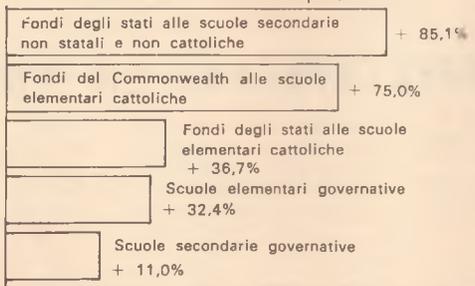
**ERRORE**

Sia il governo federale che il governo statale hanno dato priorità alle scuole statali nella spesa di Bilancio.

**FATTO**

Sebbene sia logico aspettarsi che il governo spenda di più per la scuola statale, in realtà è avvenuto che i governi hanno fatto crescere (in proporzione) la spesa per la scuola privata. La Commissione Scolastica ha pubblicato statistiche per dimostrare l'aumento della spesa in percentuale pro-capite dal 1974 al 1977.

Ecco che cosa ci rivela il quadro:



Come si vede, le scuole private hanno ricevuto più stanziamenti, in proporzione, delle scuole governative. Mentre queste ultime sono rimaste stazionarie le scuole private hanno visto una vera crescita.

**ERRORE**

Sono sempre meno gli studenti che completano la scuola. Ciò riduce la domanda di insegnanti e dimostra che la scuola non li soddisfa.

**FATTO**

In Victoria sono invece in aumento gli studenti che rimangono a scuola, almeno fino all'11° anno nelle High School. Al 12° anno, un numero sempre maggiore di studenti si iscrive al "TOP", ossia Tertiary Orientation Program nelle scuole tecniche e nei collegi. Ciò semmai vuol dire che è l'esame di HSC che gli studenti non trovano soddisfacente e non la scuola come tale.

*Percentuale di studenti nelle "High School" che rimangono a scuola negli anni 10°, 11° e 12°.*

	anno 10°	anno 11°	anno 12°
1975	88	66	41
1977	90	69	39
1979	89	69	36

*Percentuale di studenti che rimangono nella scuola tecnica negli anni 10° e 11° (la scuola tecnica non offre l'anno 12°).*

	anno 10°	anno 11°
1975	82	47
1977	87	50
1979	93	55

*Fonte: Dipartimento per l'Istruzione, Compendio di statistica 1979.*

**ERRORE**

Nelle scuole del Victoria il rapporto numerico insegnanti-studenti è il migliore d'Australia.

**FATTO**

È vero, ma bisogna vedere perchè. Se prendiamo soltanto gli insegnanti abbiamo questo quadro:

NUMERO DI STUDENTI PER INSEGNANTE

N.S.W.	19,3	Western A.	19,7
Victoria	15,5	Tasmania	17,2
Queensland	19,3	Northern T.	17,2
S.A.	16,8	ACT	16,6

Ma nel conteggio del personale, bisogna calcolare anche tutta quella serie di docenti specializzati, aiuto-insegnanti, ecc., che sono indispensabili ai fini di una scuola moderna ed efficiente. Se noi li aggiungiamo alle statistiche di cui sopra, vedremo che il quadro è diverso e che il Victoria ha meno personale del Sud Australia, del Northern Territory e dell'ACT.

N.S.W.	17,2	Western A.	16,8
Victoria	14,1	Tasmania	14,4
Queensland	15,9	Northern T.	11,4
South A.	13,4	ACT	13,7

Vi sembra abbastanza? Chiaramente gli studenti del Victoria possono e devono avere un trattamento migliore. Il censimento del 1976 dimostra che il 15 per cento della popolazione del Victoria proviene da paesi di lingua non inglese. È la percentuale di immigrati più alta di tutta l'Australia.

Va detto che in una ricerca della Federazione Australiana degli Insegnanti si dimostra che il Victoria ha tentato di superare i problemi posti dalla presenza di così tanta gente che non parla inglese. Secondo la ricerca, il 4,5 per cento degli alunni immigrati del Victoria riceve l'insegnamento dell'inglese, mentre nel resto dell'Australia ciò è vero soltanto per il 2,9 per cento.

Ma ciò significa soltanto che nemmeno della metà dei ragazzi che in Victoria hanno bisogno di più inglese lo ricevono.

**ERRORE**

Stiamo istruendo troppa gente, più di quanta sia necessaria.

**FATTO**

Non c'è una risposta semplice alla domanda "quanta gente dobbiamo istruire" a spese del pubblico. Questa è anche una decisione politica che riflette, si spera, le aspirazioni della comunità. Ma va detto che in Australia c'è meno gente che studia a tempo pieno di altri paesi. Infatti, il numero di studenti che frequentano la scuola tra i 15 e i 19 anni piazza l'Australia al quart'ultimo posto nella classifica dei paesi sviluppati.

L'Australia è all'ultimo posto per quanto riguarda la percentuale di studenti tra i 20 e i 24 anni.

# Dal Mozambico tre appelli per la ricostruzione

Sono finite dopo quattro anni le aggressioni rhodesiane contro il Mozambico. Il pur fragile compromesso di Londra sullo Zimbabwe comincia ad esercitare qualche effetto positivo. È iniziata l'opera di ricostruzione. Le frontiere sono state aperte, sono in corso i lavori di ripristino delle vie di comunicazione. «È giunto ora il momento per il popolo del Mozambico di ricostruire quanto è andato perduto... Nessuno potrà risuscitare i morti, ma la comunità internazionale può aiutare il paese a ripristinare quelle condizioni economiche e sociali che consentano il raggiungimento dell'obiettivo che il Mozambico si pone: liberarsi dalla fame, dalla miseria, dalle malattie, dall'analfabetismo e fare degli anni ottanta il decennio della vittoria sottosviluppato».

Quattro anni fa, un anno appena dopo la conquista dell'indipendenza, il governo mozambicano aveva annunciato al mondo il suo sostegno alla lotta di indipendenza del popolo della vicina Rhodesia decidendo l'integrale applicazione delle sanzioni decise dalle Nazioni Unite. Una scelta che è stata pagata a carissimo prezzo in termini di distruzioni e di morte per gli attacchi rhodesiani e in termini di mancato sviluppo economico in quanto attraverso le frontiere rhodesiane passavano e passano le fondamentali attività economiche del Mozambico.

Le distruzioni di opere civili sono state calcolate da una missione dell'ONU in circa 50 milioni di dollari, mentre le perdite economiche consentite all'applicazione delle sanzioni sono state calcolate in 550 milioni di dollari, oltre

un terzo del prodotto nazionale lordo del Mozambico. Sono questi solo alcuni dei dati che documentano il prezzo enorme pagato da questo paese per difendere il diritto del popolo dello Zimbabwe alla sua indipendenza, per difendere cioè, in prima linea, una causa riconosciuta giusta dall'intera comunità internazionale.

L'appello del Mozambico alla comunità internazionale per la ricostruzione non si limita tuttavia alla richiesta di aiuti più che doverosi. Esso chiede un contributo alla realizzazione di vasti ed organici programmi di ricostruzione economica e di edificazione sociale. Aiuti certo, e per questo è stato lanciato un appello urgente per forniture alimentari. A fronte infatti di una domanda interna di 513 mila tonnellate di prodotti alimentari di base (grano, granturco e riso) esso ha una disponibilità di appena 178 mila tonnellate. Le 335 mila che mancano hanno un costo di mercato di 65 milioni di dollari che oggi il paese ha difficoltà a reperire, mentre ogni mese di ritardo nel ripristino dei traffici economici attraverso la frontiera rhodesiana costa all'economia mozambicana dai 10 ai 12 milioni di dollari.

Ma non solo aiuti economici vengono richiesti in quanto non risolverebbero, se non momentaneamente, i problemi che il paese ha di fronte. Il governo del Mozambico ha definito e diffuso un piano complesso di interventi strutturali e infrastrutturali che dovrebbe, nell'arco di un decennio, portare il paese fuori dal sottosviluppo. È alla realizzazione di questo piano che viene chiesto il contributo di competenze, di tecnolo-

gia, di investimenti, di prestiti da parte della comunità internazionale e anche di impegno internazionalistico.

All'Italia è stato chiesto in questo quadro un impegno particolare. Il nostro paese è infatti il primo dell'Occidente cui i dirigenti mozambicani si sono rivolti e proprio nei giorni scorsi ha cominciato a lavorare con profitto una commissione economica mista che ha già impostato interventi di grande rilevanza nel settore delle risorse naturali e in quello delle infrastrutture. L'Italia ha una lunga tradizione, attraverso l'azione delle forze democratiche, di appoggio concreto alle lotte di indipendenza dei popoli ed in particolare a quella del popolo mozambicano. Una tradizione che ha fatto dichiarare, un anno fa, al ministro del Piano Marcelino Dos Santos che il nostro paese costituisce un esempio per tutto l'Occidente.

Tra i tanti progetti per i quali si richiede il contributo di tutti i paesi, dall'elettrificazione del paese, allo sviluppo agro-industriale di intere regioni, dalla costruzione di un funzionale sistema di trasporti allo sfruttamento delle risorse energetiche, ce n'è uno in particolare sul quale il governo del Mozambico ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale: il progetto di sviluppo della provincia di Niassa. Una provincia ricca di corsi d'acqua, favorita dal clima, dove possono svilupparsi colture mediterranee, ma anche una provincia dove il flagello della tretta ha decimato la popolazione, e che il colonialismo ha lasciato nel più completo abbandono. Da simbolo della devastazione colonialista la provincia di Niassa dovrà diventare, nei progetti del governo, il simbolo dello sviluppo.

Tre appelli dunque: per la ricostruzione dopo le distruzioni provocate dagli attacchi rhodesiani; per aiuti alimentari urgenti; per lo sviluppo della provincia di Niassa. Tre appelli che meritano l'attenzione e il rispetto della comunità internazionale, delle forze democratiche, della gioventù del nostro paese.



## Alcuni dati di una realtà complessa

**SUDAFRICA** — 26.227.000 abitanti di cui 18.709.000 africani, 2.434.000 meticcis, 709.000 asiatici e 4.324.000 europei. Il potere è detenuto dalla minoranza bianca attraverso un complesso sistema definito dello «sviluppo separato» (apartheid) che priva 22 milioni di non bianchi di tutti i diritti civili e politici. La principale forza nazionalista è l'African National Congress (ANC) fondato nel 1912 e fuori legge dal 1960. Altri movimenti sono il Pan Africanist Congress (PAC) e il Movimento della Coscienza nera. Il Sudafrica persegue una politica estera tesa a mantenere ai suoi confini settentrionali una fascia di «Stati amici». A questo fine nel 1975 ha invaso militarmente l'Angola, tentando di impedire all'MPLA di portarla all'indipendenza. Per lo stesso motivo i dirigenti sudafricani hanno già annunciato che non permetteranno al Fronte patriottico di prendere il potere in Rhodesia.

L'Africa australe è l'ultima parte del continente africano in cui non è ancora stato debellato il colonialismo o dove l'indipendenza è stata conquistata solo di recente. Angola e Mozambico l'hanno conquistata nel 1975 dopo lunghe guerre di liberazione. Lo Zimbabwe (Rhodesia) ha appena iniziato un difficile processo di transizione che dovrebbe sfociare nell'indipendenza alla fine di febbraio. La Namibia è ancora sotto il dominio coloniale sudafricano e il Sudafrica è governato da una minoranza bianca sulla base della più completa discriminazione razziale.

**NAMIBIA** — 900.000 abitanti di cui 90.000 europei. Ex colonia tedesca fu affidata dalla Società delle Nazioni all'amministrazione sudafricana dopo la sconfitta della Germania nella prima guerra mondiale. Il Sudafrica ha preteso di annetterci il territorio namibiano e ha sistematicamente ignorato tutte le risoluzioni dell'ONU che gli intimavano la concessione dell'indipendenza. Il Sudafrica ha esteso alla Namibia il sistema dell'apartheid.

**RHODESIA** — 5,5 milioni di abitanti di cui poco più di 700 mila europei. La minoranza bianca proclama unilateralmente l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1965 nel tentativo di impedire il passaggio dei poteri ai partiti

nazionalisti africani, e delle vita ad un regime fondato sulla discriminazione razziale. Con l'appoggio del Sudafrica, di grandi compagnie multinazionali e di alcuni governi occidentali il regime rhodesiano è sopravvissuto alle sanzioni proclamate dall'ONU per 14 anni. Di fronte all'incalzare della lotta armata di liberazione del Fronte patriottico il regime ha dovuto accettare un accordo che è stato sottoscritto a Londra il 21 dicembre 1979. Si tratta tuttavia di un accordo fragile violato dall'aperto tentativo britannico e sudafricano di favorire formazioni di comodo in modo da creare un governo africano a copertura della continuità degli interessi dei coloni. Elezioni con la partecipazione del Fronte patriottico dovrebbero svolgersi il 27 febbraio prossimo.

## La missione in Africa contro le Olimpiadi

# Clay: «Forse vengo usato per qualcosa di ingiusto»

Accolto polemicamente in Tanzania e in Kenia dice di sentirsi ingannato per l'incarico affidatogli da Carter

NAIROBI — «È stato uno sbaglio», ha scritto il *Sunday Nation* di Nairobi riferendosi alla missione diplomatica affidata dal presidente Carter a Cassius Clay, alias Mohammed Ali, per convincere alcuni paesi africani a boicottare i giochi olimpici di Mosca.

Cosa è successo? A Dar Es Salaam, in Tanzania, nella prima conferenza stampa, qualche giornalista gli ha chiesto di spiegare perché gli africani dovrebbero boicottare i giochi di Mosca dal momento che l'Unione Sovietica fornisce ai movimenti di liberazione e ai paesi dell'Africa. Tra il visibile imbarazzo dei funzionari americani, Mohammed Ali ha risposto che in America non gli avevano detto queste cose. «Forse vengo usato per qualcosa che non è giusto — ha aggiunto —. Voi tutti mi avete posto domande che sono buone e che mi inducono a vedere le cose in modo diverso... Per me la Russia è un cattivo paese, ma non so cosa la Russia abbia fatto per voi».

Poi, evidentemente accorgendosi che si cercava d'interrompere la conferenza stampa, è sbottato dicendo: «Vogliamo farci smettere... Ma io non sono un traditore dei neri... Non sono qui per fare qualcosa contro l'Africa. Se scopro qualcosa di sbagliato me ne torno in America, annullo tutto il viaggio».

Per la verità Mohammed Ali ha trovato in Tanzania un'atmosfera poco incoraggiante. Il presidente Julius Nyerere si è rifiutato di riceverlo e funzionari governativi hanno fatto capire che l'iniziativa di Carter, affidata ad un pugile, non era stata gradita.

A Nairobi, seconda tappa del viaggio, le cose sono andate anche peggio. Ali ha subito detto che probabilmente non avrebbe accettato l'incarico se avesse saputo prima «tutta la storia dell'America, dell'Africa e del Sud-Africa» e ha poi anticipato ai giornalisti che lo attendevano quello che avrebbe detto a Carter al suo ritorno negli Stati Uniti: «Quello che volete che

gli africani facciano è qualcosa che non avete fatto per loro» (il riferimento è al rifiuto americano di accogliere la proposta di boicottaggio che i paesi africani avanzarono



ai giochi di Montreal contro la Nuova Zelanda, accusata di intrattenere rapporti sportivi con il Sud-Africa razzista). Poi, come parlando a Carter, ha esclamato: «Vi cacciate nei guai, in grossissimi guai, e poi mi mandate in giro per il mondo a fare il capro espiatorio. Bene, intendo dirvi la verità. Non sono qui a farmi frustare per l'America». Mohammed Ali ha poi affermato che «gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono i due peggiori bianchi della storia. Se questi due bianchi cominciano a darsela — ha aggiunto usando il linguaggio pugilistico che gli è evidentemente più congeniale di quello diplomatico — tutti noi piccoli neri finiamo per andarci di mezzo».

## La «Pravda»: nessuna mira sui mari caldi

MOSCA — Polemizzando indirettamente con le recenti affermazioni dei governanti americani, l'organo del PCUS, la «Pravda», con un articolo a firma di Alexei Petrov ripreso dalla *Tass*, ha negato che l'URSS abbia delle mire sul Golfo Persico o sul Medio Oriente. «L'URSS — scrive Petrov — non ha mai, né in passato né ora, avuto

intenzione di avanzare nei mari caldi... A differenza degli Stati Uniti, il nostro Paese non ha mai avanzato pretese sulle risorse petrolifere degli altri popoli né ha mai dichiarato le regioni del petrolio sfera dei suoi interessi vitali». Di contro a queste affermazioni, l'articolo accusa gli Stati Uniti di effettuare «dimostrazioni militari nel Golfo Persico» e di esercitare «ricatti di natura economica e politica, come per esempio quelli nei confronti dell'Iran».

## «LA CASA DEL DISCO»

di Virgilio Marciandò

765 Nicholson St. 873 Sydney Rd.  
Nth. Carlton, 3054 Brunswick, 3056  
Tel.: 380 5197 Tel.: 386 7801

- Dischi Italiani ed Inglesi
- Cassette — nastri
- Televisori a colori
- Impianti stereofonici
- Articoli da regalo
- Strumenti musicali
- Macchine da scrivere
- Lampadari Italiani

Lezioni di musica per tutti gli strumenti.



Da Genova a Milano : 23 giornate di corsa e due di riposo

# Questo il «Giro» 1980

ponenti hanno brillato per il loro menefreghismo, per la loro sudditanza all'organizzazione e per questi motivi abbiamo registrato fatti spiacevoli, contestazioni e ribellioni. La commissione tecnica deve visionare il percorso perché così vuole il regolamento, deve approvare o suggerire, anzi imporre modifiche qualora Torriani non abbia rispettato le leggi del buonsenso.

E' come sempre, itinerario a parte, saranno i corridori a decretare la misura del successo. Quattordici le squadre invitate di cui otto italiane (Bianchi-Piaggio, Farnucine, Gis Gelati, Hoonved-Boitecchia, Inoxpran, Magniflex-Olmo, San Giacomo-Benotto, Sanson-Campagnolo) e sei forestiere (Cilo-Aufina, Kondor, Mini Flat-Galli, Renault-Gitane, Studio Casa-Colnago e Vereco-Posforera). Un gruppo con 140 concorrenti, Saronni che per concedere il «bis» dovrà battere un cliente come Hinault più Moser, Battaglin, Knudsen, Johansson, Contini e qualcun'altro, un confronto appassionante, un ciclismo con fuochi d'artificio.



● La planimetria del «Giro» '80

MILANO — Il dato è tratto, il Giro ciclistico d'Italia 1980 non è più un mistero. Togliendo il volo all'itinerario, Vincenzo Torriani ha smentito chi si era avventurato in grosse anticipazioni, ma questo succede quasi ogni anno, e davanti ad una bella platea l'architetto ha illustrato il viaggio in programma dal 15 maggio all'8 giugno. Un viaggio con partenza da Genova e arrivo a Milano dopo ventitré giornate di corsa e due di riposo. E subito tutti sono passati all'analisi della competizione per scoprire quali sono i punti cruciali.

Dunque, rispetto allo scorso anno è certamente un Giro più impegnativo, se per impegnativo s'intendono soltanto i dislivelli. E' però calato il numero delle cronometro, anche se nel penultimo giorno ce n'è una di cinquanta chilometri sufficiente per buttare all'aria la classifica. Già il prologo genovese inciderà sui valori, e a distanza di cinque giorni avremo un'altra cavalcata individuale attorno ai quaranta chilometri che lascerà tracce profonde. Insomma, Hinault, principe

del tic-tac, può essere soddisfatto.

Le montagne, i punti meno graditi da Moser? Probabilmente gli arrivi in salita di Campoteneso, Roccaraso e Pecol, senza contare le cavalcate dolomitiche, quelle che ci porteranno sulle vette delle Tre Croci, della Mendola, delle Palade e dello Stelvio che con i suoi 2757 metri è poi la cima più alta. Un avvertimento a proposito delle Dolomiti: qualora le condizioni atmosferiche impedissero di salire sullo Stelvio, la diciannovesima e la ventesima tappa verrebbero dirottate attraverso il Falzarego, il Pordoi, il Sella, l'Andalo, il Carlo Magno, il Tonale e l'Aprica, perciò non dovranno lamentarsi gli scalatori.

Ed eccoci ai dettagli. Il prologo, come già, detto, poi da Genova a Imperia e da Imperia a Torino con l'aristocrazia di tre colli: il Bartolomeo, il Nava e il Pedaggera, quindi un tappone di pianura col telone issato a Parma. Proseguiremo per Marina di Pisa scalando il Passo di Lagostrello e l'indomani la Pontedera-Pisa a cronometro. Ci riposeremo per la prima volta all'Isola d'Elba dove è pure in programma una prova in circuito. Avanti per Orvieto col Monte Amiata nel

mezzo, e sempre più in giù: Fiuggi, Sorrento, Palinuro, Campoteneso che è in Calabria e rappresenta la località maggiormente a Sud del Giro.

Ci attendono pure gli entusiasmi di Lecce, Barletta, Foggia, e risalendo ecco Roccaraso coi suoi 1236 metri di altitudine, ecco Teramo dopo tre valichi, due dei quali a quota 1600. Torneremo sul piano per raggiungere Giulianova, Gatteo Mare e Sirmione; qui il secondo riposo e poi i Monti Pallidi, le Dolomiti, quei fantasiosi scenari dove gli uomini in bicicletta diventano giganti.

Non è ancora noto dove il Giro andrà dopo Sondrio: si sa semplicemente che nella giornata seguente è in programma la crono più lunga. Sarà un sabato e la domenica successiva il circuito di Milano proclamerà il vincitore della sfida, per la maglia rosa. Tirando le somme sarà stata un'avventura con una lunghezza media giornaliera di 180 chilometri, come annuncia la tabella di Torriani dividendo i 3.957 chilometri della distanza totale.

Naturalmente, c'è molto, quasi tutto da verificare. Un tracciato lo si scopre strada facendo. Il facile di oggi può essere il difficile di domani e speriamo che la commissione tecnica faccia il suo dovere. In passato i suoi com-

## Le montagne

- 2° TAPPA Colle S. Bartolomeo (m. 520); Colle di Nava (m. 941); La Pedaggera (m. 790).
- 4° TAPPA Passo di Lagostrello (m. 1200)
- 7° TAPPA Monte Amiata (m. 1630); Poggio di Biagio (m. 590).
- 8° TAPPA Poggio Nibbio (m. 851).
- 11° TAPPA Passo la Colla (m. 594).
- 14° TAPPA Crocchia di Motta (m. 791); Il Macerone (m. 684); Rionero Sannitico (m. 1051); Roccaraso (m. 1236).
- 15° TAPPA Strada delle Svolte (m. 746); Valico di M.C. di Serre (m. 1599); Vado del Sole (m. 1621).
- 18° TAPPA Passo Duran (m. 1601); Pecol - Valzoldana (m. 1375).
- 19° TAPPA Passo Tre Croci (m. 1805); Passo della Mendola (m. 1363).
- 20° TAPPA Passo delle Palade (m. 1512); Passo dello Stelvio «Cima Coppi» (m. 2757).
- NOTA: In caso di intransitabilità del Passo dello Stelvio i percorsi della 19° e 20° tappa, mantenendo inalterate le località di partenza e di arrivo, transiteranno per i seguenti passi:
- 19° TAPPA Passo di Falzarego (m. 2105); Passo Pordoi «Cima Coppi» (m. 2239); Passo Sella (m. 2232); Passo della Mendola (metri 1363).
- 20° TAPPA Andalo (m. 1052); Campo Carlo Magno (m. 1682); Passo del Tonale (m. 1853); Passo dell'Aprica (m. 1176).

## Le ventidue tappe

MAGGIO		GIUGNO	
Prologo a cronometro individuale	Km. 8	Martedì 27: 11° tappa	PALINURO-CAMPOTENESE » 145
Venerdì 15: 1° tappa		Mercoledì 28: 12° tappa	VILLAPIANA LIDO-LECCE » 205
GENOVA-IMPERIA » 120		Giovedì 29: 13° tappa	LECCE-BARLETTA » 210
Sabato 17: 2° tappa		Venerdì 30: 14° tappa	FOGGIA-ROCCARASO » 185
IMPERIA-TORINO » 180		Sabato 31: 15° tappa	ROCCARASO-TERAMO » 190
Domenica 18: 3° tappa		GIUGNO	
TORINO-PARMA » 240		Domenica 1: 16° tappa	GIULIANOVA-GATTEO A MARE » 225
Lunedì 19: 4° tappa		Lunedì 2: 17° tappa	GATTEO A MARE-SIRMIONE » 235
PARMA-MARINA DI PISA » 205		Martedì 3:	Riposo a Sirmione
Martedì 20: 5° tappa		Mercoledì 4: 18° tappa	SIRMIONE-PECOL/Valzoldana » 225
PONTEREDERA-PISA (cronometro individuale) » 37		Giovedì 5: 19° tappa	LONGARONE-CLES/Val di Non » 235
Mercoledì 21:		Venerdì 6: 20° tappa	CLES/Val di Non-SONDRIO » 220
Riposo all'Isola d'Elba		Sabato 7: 21° tappa	Cronometro individuale » 50
Giovedì 22: 6° tappa		Domenica 8: 22° tappa	GIRO DI MILANO » 100
ISOLA D'ELBA (circuito) » 120		Totale Km. 3.957	
Venerdì 23: 7° tappa			
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA-ORVIETO » 190			
Sabato 24: 8° tappa			
ORVIETO-FIUGGI TERME » 220			
Domenica 25: 9° tappa			
FIUGGI TERME-SORRENTO » 240			
Lunedì 26: 10° tappa			
SORRENTO-PALINURO » 180			

Taiwan sconfitta in tribunale: dovrà cambiare nome

LOSANNA — Nessuno ostacolo si frappone più alla riannessione de facto della Repubblica popolare cinese nel movimento olimpico (che proprio in questi giorni sta attraversando la crisi più grave della sua storia). Infatti, le autorità sportive di Taiwan si sono viste respingere in tribunale un appello che nei loro voti doveva consentire il mantenimento della denominazione «Repubblica di Cina» nei Giochi olimpici.

Viene a cadere così ogni forma di impedimento al ritorno degli atleti cino-popolari in seno al movimento olimpico. I rappresentanti di Taiwan si erano già appellati alla magistratura elvetica chiedendo un'ingiunzione provvisoria che bloccasse la deliberazione con cui il CIO aveva ordinato al comitato olimpico di Taipei di cambiare nome, bandiera e inn nazionale. Allora come oggi il verdetto emesso in prima istanza era stato negativo.

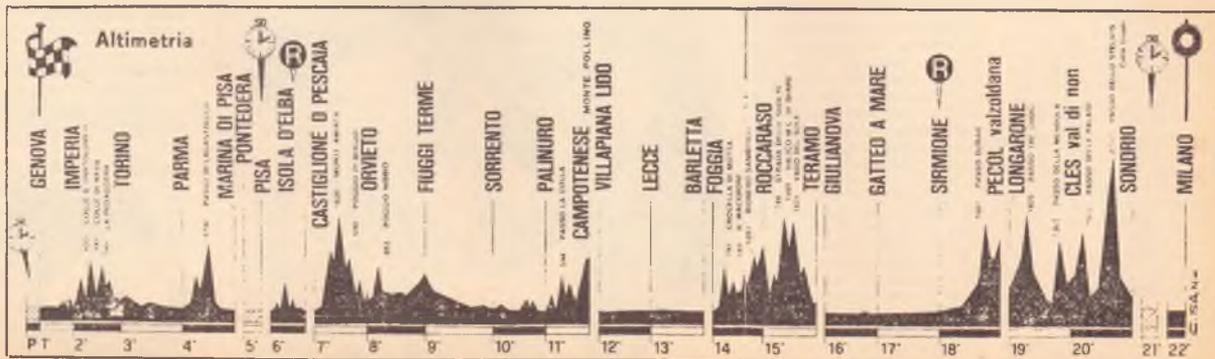


● MOSER

● SARONNI

Il cubano Si fa 10" netti sui «cento»

L'AVANA — Il cubano Si, uno dei candidati alla medaglia d'oro sui 100 e 200 metri alle Olimpiadi di Mosca, ha realizzato 10" sui 100 nel corso di una prova cronometrata svoltasi all'Avana. Lo ha reso noto la stampa cubana che però non ha specificato la velocità del vento durante la prova. Alejandro Casanas ha ottenuto 13" in un test cronometrato 110 ostacoli.



● Il profilo altimetrico della «corsa rosa»: una grande cavalcata di 3957 chilometri da Genova a Milano

Senza sorprese il mondiale dei massimi WBC nel ring di Las Vegas

# Zanon, una resa dignitosa

«Non scappare, tanto è questione di poco e ti sistemo...» — sembrava dire Larry Holmes, il campione, al suo sfidante bianco Lorenzo Zanon piombato nel Nevada dalla lontana Europa. Il monumentale Holmes tutto nero, tutto massiccio, tutto scioltezza e disinvoltura. Tutto confidenza in se stesso e potenza, veniva avanti passo dopo passo in continuazione, senza fretta perché lo spettacolo doveva durare qualche minuto in più del dovuto per far contenti i presenti nello «Sports Pavilion» del Caesar's Palace ed, inoltre, c'erano milioni di clienti televisivi sparsi negli «States» ed in Italia. Forse, per Larry, era stato l'ultimo consiglio del suo «boss» Don King molto allegro come sempre per carattere. In più King doveva pensare anche al milione di dollari avuto dalla rete televisiva ABC ed agli altri dollari, circa mezzo milione, versati dal Caesar's Palace. Il «Pavilion» ha 4589 posti, molti erano vuoti. Perché questo campionato del mondo a senso unico e sotto certi aspetti discutibile non aveva interessato i convenuti a Las Vegas per divertirsi e giocare. Per vincere qualcosa, bisognava puntare forte su Larry Holmes.

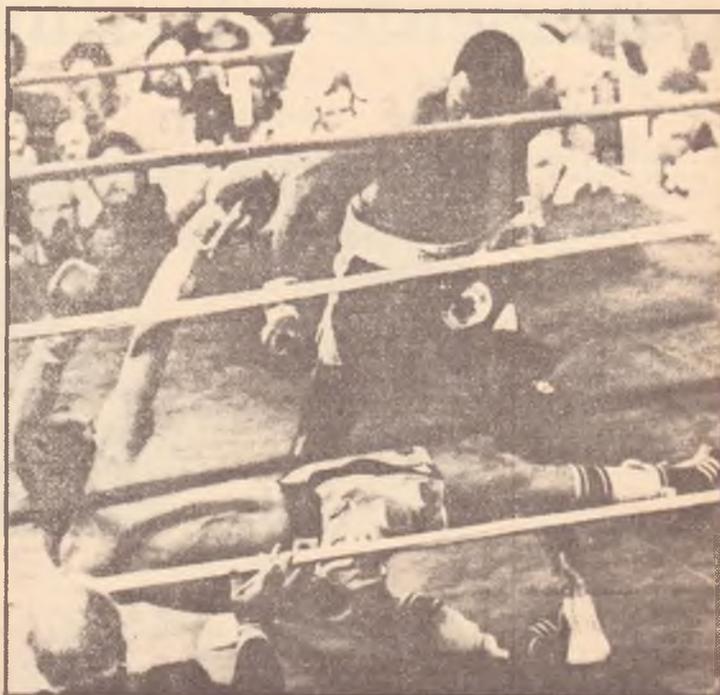
L'inizio del «fight» è stato, come nelle previsioni, cauto e pacato con Holmes all'attacco con i suoi gesti alla «Cassius Clay» del quale, però, non possiede l'eleganza, la personalità, il talento. Zanon non poteva che difendersi con calma, ordine e abilità. Non era affatto nervoso o preoccupato: il lombardo, sembrava nella sua officina impegnato in un lavoro normale. Per contenere l'avanzata esplorativa di Holmes che è anche veloce e tecnico, oltre che duro con il «jab» sinistro, Lorenzo Zanon ha fatto scattare come una molla il suo sinistro che è un buon colpo, rapido, preciso e vario. Peccato che il destro del nostro campione sia un carezza per una pelle da rinoceronte come quella del guerriero della Georgia. I primi tre rounds sono apparsi di attesa con leggero vantaggio per il campione. Tuttavia, in particolare nella terza ripresa, lo sfidante fece cose promettenti. Nel quarantesimo round Holmes ha aumentato il ritmo e l'impegno, con il primo destro sferrato con determinazione costringeva Zanon a prodursi in una capriola sul tavolato. Il minuscolo arbitro Ray Solis (naturalmente a paragone con le stazze dei due contendenti) ha contato con una certa flemma il caduto. Solis è un messicano, quindi «refere» neutrale, ottenuto dal manager Umberto Branchini all'ultima ora dal suo amico

Don King. Dopo qualche secondo Zanon si è tranquillamente rialzato e per niente spaventato ha ripreso la lotta. Lorenzo era solo arrabbiato con se stesso per non aver evitato il destro di Holmes, che attendeva ed aveva visto, purtroppo l'americo sparare colpi folgoranti come il baleno. Tornato alla battaglia, Zanon venne di nuovo atterrato da un sinistro seguito da un destro. Di nuovo Lorenzo è tornato in piedi tenace, lucido, pronto a mettersi in guardia. Do-

po qualche istante, investito con violenza da altri pugni del campione mondiale, Zanon traballante ha trovato un aiuto nell'arbitro che lo ha «contato» in piedi concedendogli una tregua. Il quarto round è stato davvero pesante per Lorenzo Zanon che, tuttavia, nell'angolo durante il riposo non accettava il consiglio del suo «corner» di arrendersi. Nel «corner» dell'italiano c'erano Umberto Branchini, il figlio Giovanni e il «trainer» Ottavio Tazzi mentre nell'altro di Larry Holmes abbiamo visto, assieme al manager Richie Giachetti, il vecchio allenatore Freddy Brown, un esperto delle ferite, che ricordiamo anche nell'angolo di Vito Antuofermo a Montecarlo ed a Las Vegas quando il campione del mondo dei medi affrontò Hugo «Pastor» Corro e Marvin Hagler.

Il quinto round vide Zanon in pieno recupero: evidentemente è stato magnificamente preparato sotto il profilo fisico dal professor Del Vec-

chio. Poi, nell'assalto seguente, è giunta inesorabile la fine quando un nuovo pesante destro di Holmes fece precipitare Zanon sulla schiena. Mentre Solis contava, Lorenzo rigiratosi guardò verso il suo angolo e il «cain», probabilmente, gli fece cenno di restare giù. Magari lo sfidante avrebbe potuto rialzarsi ma per affrontare il rischio di un massacro spietato. Non ne valeva la pena. Un calzario autentico lo accellò, invece, Primo Carnera il 14 giugno 1934 quando nel «Long Island Bowl», davanti a 32.268 paganti, difese la sua «cintura» mondiale davanti a Max Baer quella notte un devastatore indemoniato. Sin dall'inizio il gigante friulano riportò una dolorosa sfortuna ad un piede e non riuscì più a muoversi liberamente. Da parte sua Max Baer, tremendamente deciso a diventare campione del mondo, aggredì selvaggiamente il rivale menomato scaraventandolo sulla stuoia ben undici volte. L'arbitro Arthur Donovan sospese l'inutile partita, diventata pericolosa per lo stoico Carnera, al

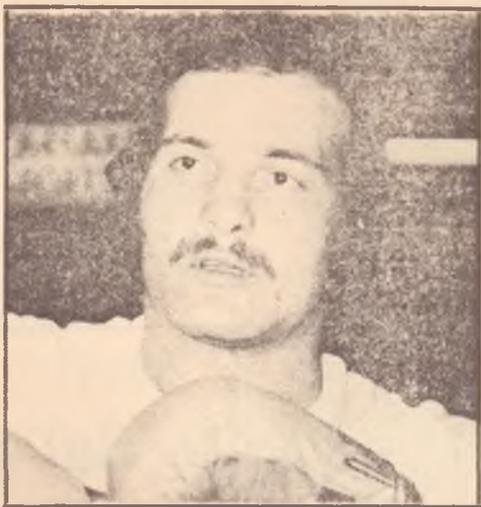


● L'epilogo del «mondiale» HOLMES ZANON: atterrato per la terza volta, Lorenzo non si rialzò in tempo e sarà il K.O.

136 secondo della undicesima ripresa. Il coraggio, l'orgoglio, l'abitudine alla sofferenza avevano sostenuto il povero Carnera che poi raccolse pochi spiccioli con la sua disumana fatica. Il resto era andato nelle tasche di «Broadway» Bill Duffy e di Lou Sorel i padroni americani. Lorenzo Zanon è stato più fortunato. Quando Ray Solis ha decretato il KO al 159. secondo del 6. assalto, il peggio doveva ancora arrivare per lui e alla resa dei conti, potrà tornare a casa con cir-

ca 80 milioni netti. Non si può certo intitolare questo articolo «Zanon sconfitto da Holmes nel più brillante incontro della sua carriera», tuttavia si può dire che Lorenzo ha sostenuto freddamente, senza patemi di animo, ansie e paure oscure il ruolo di «challenger» al titolo mondiale. Sapeva di non poter vincere, intuiva che presto o tardi una bomba di Larry Holmes lo avrebbe stesso, eppure ha accettato il suo ingrato destino con dignità. Potrà tornare ad interes-

sarsi del titolo europeo che quasi sicuramente sarà vinto da John L. Gardner di Hackney, Londra. Da parte sua Larry Holmes è rimasto l'acclamato campione mondiale per il WBC, il suo traguardo rimane John «Big» Tate, il campione della WBA, per la riunificazione. Al grosso ma agile Holmes, pugile quasi completo, manca forse il «knock-out punch», quello che fulmina. In compenso deve essere un demolitore e lo dimostrerà il 31 marzo di nuovo a Las Vegas, contro Leroy Jones.



● LORENZO ZANON



● LARRY HOLMES

## □ Holmes: «Zanon più bravo di Evangelista»

LAS VEGAS — Larry Holmes ha avuto parole di elogio per Lorenzo Zanon al termine della vittoriosa difesa del titolo mondiale. «Mi avevano descritto il pugile italiano molto debole e invece mi sono trovato di fronte — ha detto il campione — un pugile concentrato, mobile sulle gambe, senz'altro superiore allo spagnolo Alfredo Evangelista».

Il campione del mondo, che ha ricevuto la borsa per lui modesta di mezzo milione di dollari (circa 420 milioni di lire), si preparerà ora ai prossimi impegni. Il 31 marzo affronterà il titolo in palio, Leroy Jones, mentre nel settembre prossimo ci sarà forse il combattimento «storico» per la riunificazione del titolo mondiale con il vincitore del confronto per la versione

WBA tra John Tate e lo sfidante Mike Weaver. Gli organizzatori prevedono un confronto Holmes-Tate, che dovrebbe riportare gli appassionati di pugilato nel clima delle sfide Ali-Frazier. Si tratta infatti dei due più forti pesi massimi in circolazione anche se molti tecnici sono certi della superiorità di Holmes.

## ■ Martinese conserva il tricolore di s.leggeri

VITERBO — Martinese ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo per K.O. tecnico lo sfidante Navarra alla seconda ripresa. La conclusione del match è stata contestata dal pubblico. La decisione arbitrale ha infatti chiuso l'incontro a pochi secondi dall'inizio della seconda ripresa quando il detentore del titolo, Martinese, con un preciso montante destro ha spedito al tappeto lo sfidante Navarra. L'arbitro dell'incontro non ha atteso neanche la dicesima conta e ha rinviato all'angolo Navarra decretando così la vittoria di Martinese per K.O. tecnico.

**top travel service**

PASSAPORTI - ASSICURAZIONI VIAGGIO  
VIAGGI INDIVIDUALI E DI GRUPPO -  
TRAVELLER'S CHEQUES - VISTI -  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

tel. 489 5032, 489 5655 F.O. 487 3638 L. Ghizzi

776 nicholson street, north fitzroy

## La Roma al torneo di New York

ROMA — A fine campionato la Roma parteciperà alla «Transatlantic Cup», quadrangolare di calcio organizzato a New York dal Cosmos in collaborazione con la Lega nordamericana. Al torneo, in programma dal 21 al 26 maggio nel celebre «Yankee Stadium», prenderanno parte, oltre alla Roma e al Cosmos, la squadra canadese del Vancouver e quella inglese dell'Arsenal.

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society Ltd.  
7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058 - Tel. 350.4684

DIRETTORE: Stefano de Pieri  
DIRETTORE RESPONSABILE FRANK BARBARO  
REDAZIONE DI MELBOURNE  
Franco Schiavoni, Giovanni Sgrò, Ted Forbes, Gianfranco Spinoso, Carlo Scalvini, Dick Wootton, Jim Simmonds.  
REDAZIONE DI SYDNEY: Pierina Pirisi, Bruno Di Biase Claudio Marcello  
REDAZIONE DI ADELAIDE: Enzo Soderini, Ted Gnatenko  
REDAZIONE DI BRISBANE: Dan O'Neil

Printed by "CAMPANILE PRINTING"  
40 Trafford Street, Brunswick — Telephone: 387 4415

ELEZIONI A NORWOOD

# Assemblea A.L.P. attacca duramente "Il Globo"

Sabato 16 febbraio il nuovo confronto tra Grafton e Webster.

ADELAIDE — L'assemblea indetta dall'ALP per le prossime elezioni per il seggio di Norwood che si terranno sabato 16 febbraio, ha visto una partecipazione numerosa di pubblico. La Town Hall di St. Peters era affollata dagli abitanti della zona; giovani, anziani, donne, numerosi italiani.

Al microfono si sono alternati G. Grafton, il candidato, C. Sumner, il leader dell'opposizione J. Bannon e Barbara Wise. Unanime è stata la loro condanna del modo e dei mezzi usati dal candidato Liberale, condanna che era stata confermata dal verdetto del giudice Mitchell con l'ordine di effettuare nuove elezioni.

La piattaforma che i laburisti hanno presentato in questa singolare campagna ha toccato problemi dello stato del S.A. come il diritto delle terre agli aborigeni, l'estrazione dell'uranio, la disoccupazione giovanile e i problemi particolari dell'area di Norwood.

J. Bannon ha rilevato che le cause di queste elezioni



L'on. Chris Sumner.

non vanno ricercate solo nel modo in cui si sono svolte le ultime a Norwood, ma in tutta la politica dei Liberali basata su una lunga lista di promesse utilizzate solo a scopo di propaganda elettorale.

C. Sumner, parlando in lingua italiana, ha fatto un duro attacco al candidato libera-

le, F. Webster, definendo la sua "italianità" un maldestro tentativo di ottenere consensi elettorali. Duro anche l'attacco al giornale italiano "Il Globo". Questo giornale, egli ha detto, continua ancora adesso nel tentativo di salvare la figura di Webster e mettere in risalto la sua immagine "italiana". Una petizione in

merito è stata inviata a "Il Globo" da un gruppo di amici italiani del Partito Laburista nella quale si condanna la infondatezza delle notizie pubblicate.

Greg Grafton ha indicato quali sono i problemi più urgenti da affrontare nella zona di Norwood: i trasporti pubblici, l'educazione scolastica, iniziative per riabilitare e indirizzare i giovani che hanno terminato le scuole verso un lavoro specializzato. Ha poi aggiunto: "Il multiculturalismo deve essere realizzato su basi reali, considerando la cultura in tutti i suoi aspetti, affinché le comunità etniche possano trovare la via per esprimersi nella società australiana. Ai gruppi che si dimostreranno particolarmente attivi sarà data ampia possibilità di organizzarsi per cooperare a beneficio dello sviluppo della zona".

Anche da parte liberale va svolgendosi una intensa campagna per conquistare quella percentuale di voti che servono ad assicurare la via al successo elettorale.

Il programma prevede, anche per questo partito, l'interesse sui problemi dei trasporti, della scuola, del lavoro.

Avvertiamo, in questa occasione elettorale, un profondo interesse per gli immigrati: è stata riprodotta una ingente quantità di volantini e altra propaganda in lingua italiana.

È un fatto indubbio che oggi c'è un maggiore interesse nel voto degli immigrati e i partiti politici australiani investono le loro forze anche nel voto degli immigrati e i partiti politici australiani investono le loro forze anche verso questi con maggiore attenzione, in particolare quando gli immigrati, in questo caso gli italiani, mostrano una loro autonomia nell'organizzarsi e una capacità politica di scelta.

E. S.

ADELAIDE

# Inaccettabili i metodi del C.I.C.

ADELAIDE — Il Comitato Italiano di Coordinamento, ex L.O.As.It. e pseudo Comitato Consolare ha emesso il seguente comunicato:

Per interessamento del nostro Consolato, il Governo Italiano ha offerto sei Biblioteche "Tipo" da assegnarsi a sei Associazioni Italiane, mediante votazione dei Presidenti delle Associazioni stesse, invitate dall'Esecutivo del C.I.C.

Alla seduta del 17 gennaio u.s. sono state invitate le seguenti Associazioni: ANFE, FILEF, Mount Gambier Italo-Australian Club, Italian Cultural Centre, Fogolar Furlan, Veneto Club, Italian Choral & Arts Society, Federazione Cattolica Italiana (Salisbury). Non erano rappresentate le seguenti Associazioni: ANFE, FILEF, Mount Gambier Italo-Australian Club.

La votazione tenutasi per ballottaggio segreto, alla presenza dei seguenti membri del C.I.C.: Giovanni Pezzano, Massimo Bonaiuto (Gruppo di Lavoro Culturale), Cosetta Cassini (esecutivo), ha dato i seguenti risultati: Italian Cultural Centre, Mount Gambier Italo-Australian Club, Federazione Cattolica Italiana (Salisbury), Fogolar Furlan, Italian Choral & Arts Society e Veneto Club. Pertanto le sei Biblioteche sono state assegnate alle predette Associazioni.

petutamente discriminata dal CIC e dai suoi componenti. Non si capisce quindi il senso di "ballottaggi" con esito già predeterminato.

Infine, una domanda: che cosa è avvenuto di quei comunicati consolari che già lo scorso comunicavano l'assegnazione di una biblioteca alla FILEF?

Lo si voglia ammettere o no, è questo tipo di prassi che fa del CIC di Adelaide un organismo inaccettabile e assurdo. E per questo, tra l'altro, che ne chiediamo l'abolizione e la sostituzione con un Comitato Consolare democraticamente designato.

ISCRIVETEVI ALLA FILEF



**SEDI:**  
**MELBOURNE**  
 (Sede Centrale Australia)  
 7 MYRTLE ST.,  
 COBURG, VIC. 3058

**CANBERRA**  
 C/O 17 BUNDEELA ST.,  
 NARRABUNDAH, ACTU 2604

**SYDNEY**  
 423 PARRAMATTA RD.,  
 LEICHHARDT, NSW 2040

**ADELAIDE**  
 168 HENLEY BEACH RD.,  
 TORRENSVILLE, SA 5031

## Una lettera a "Il Globo"

ADELAIDE — Un gruppo di italiani amici del Partito laburista ha inviato al direttore responsabile de "Il Globo" la seguente lettera in merito alle elezioni a Norwood:

*I sottoscritti, letto l'articolo pubblicato dal suo giornale nella edizione di lunedì 28 gennaio u.s. a riguardo delle nuove elezioni nel distretto di Norwood nel Sud Australia; Considerati i canoni di etica giornalistica applicabili in Australia; facendo salve ulteriori azioni a qualsiasi livello disponibile in materia; La invitano a pubblicare quanto segue:*

*L'articolo pubblicato a pagina 14 de "Il Globo" di lunedì 28 gennaio u.s. dimostra chiaramente la mancanza di scrupoli e l'ignoranza dei fatti del corrispondente, pieno com'è di errori di fatto, inesattezze, omissioni e menzogne belle e buone.*

*Se il vostro corrispondente avesse avuto degli scrupoli morali e fosse stato capace di una con-*

*dotta confacente all'etica giornalistica egli avrebbe innanzitutto speso un po' di tempo a leggere la sentenza emessa dal Tribunale per poterne poi riferire il contenuto in maniera corretta invece di fare della politica sfacciata per il candidato liberale.*

*In primo luogo non è affatto vero che "...80 voti ricevuti da Webster ...". Ciò che il giudice ha affermato è che "...almeno 80 di tutti i voti dati erano da considerarsi invalidi per varie irregolarità commesse..." senza dunque specificare, come d'altronde sarebbe stato impossibile fare, a quale candidato tali voti spettassero.*

*Inoltre il Giudice Mitchell ha considerato provata l'accusa di diffamazione a danno di Greg Crafter da parte dei liberali, affermando che questo fatto in se stesso era causa sufficiente per annullare il risultato delle elezioni di settembre.*

*La diffamazione apportata severe conseguenze per la legge Australiana, ed il Giudice Mitchell ha generosamente ascritto tale reato ai "soliti ignoti".*

*Questo aspetto naturalmente è stato completa-*

*mente evitato dal vostro corrispondente, il quale ha anche convenientemente ommesso di riferire il giudizio del Tribunale per ciò che riguarda l'annuncio apparso sulle pagine de "Il Globo" del 10 settembre. Tale annuncio, anche se non causa sufficiente per un processo di diffamazione, è stato definito dal giudice come "deplorabile".*

*Da notare che, mentre la stampa di lingua inglese si è preoccupata di dare pari coperture ad ambo i candidati, il vostro corrispondente non ha degnato l'avv. Crafter di una semplice telefonata, preferendo invece fare della propaganda per Franco Webster.*

*Parlando del Webster, il vostro corrispondente va poi oltre la licenza letteraria quando afferma che "...non ha potuto ancora impadronirsi perfettamente della nostra bella lingua..."*

*Questa è una corbelleria bella e buona in quanto lo stesso Webster ha testimoniato in Tribunale di conoscere a malapena alcune parole italiane.*

*Restiamo in attesa di immediata pubblicazione.*

"ITALIANI DI NORWOOD,

IL VOSTRO VOTO E' IMPORTANTE PER DIFENDERE LA DEMOCRAZIA E FAR SI CHE I SERVIZI D'ASSISTENZA SOCIALE, L'EDUCAZIONE, LA SANITA' ED I TRASPORTI PUBBLICI NON VENGANO TRASCURATI DAL GOVERNO LIBERALE."

IL 16 FEBBRAIO

VOTATE ALP **1** CRAFTER, GREG

L'UOMO GIUSTO

Authorised by C.C. Schacht, 11 South Tce Adelaide



ADELAIDE

# Approvato dal governo il finanziamento alla FILEF

ADELAIDE — Il ministro per il "benessere sociale" del Sud Australia, John Burdett, ha approvato la concessione di un finanziamento alla FILEF di quello Stato per permetterle di continuare il suo prezioso lavoro di assistenza agli italiani.

I fondi concessi dal governo ammontano a 9,500 dollari. Il ministro, nella lettera che comunicava l'avvenuta concessione dei fondi, ha augurato alla FILEF "ogni successo nel suo valido lavoro di assistenza alla comunità".

Il segretario della FILEF, Frank Barbaro, ha dichiarato: "Siamo lieti che il governo ci abbia concesso questo finanziamento che è il risultato

di una domanda molto dettagliata nella quale venivano specificati tutti i settori di lavoro della FILEF — settori che vanno dall'assistenza sociale all'istruzione, dal lavoro alle attività ricreative e così via. L'approvazione dei fondi indica anche che viene ormai accettato il fatto che i problemi esistono e, per quanto ci riguarda, che la FILEF li affronta nel modo giusto.

Ciononostante, i soldi non sono ancora sufficienti da poterci permettere un completo funzionamento. Questo viene riconosciuto anche dal ministro stesso il quale afferma che i servizi saranno "limitati" se il pubblico non darà un contributo diretto al loro sostenimento".

"Purtroppo — ha detto Barbaro — il tipo di pubblico che si rivolge a noi e che lavora con noi è quello che, per la sua posizione sociale, è meno in grado di contribuire al sostenimento finanziario della FILEF. Perciò prospettiamo un altro anno di dura attività e di sacrifici, quegli stessi sacrifici che hanno caratterizzato la nostra esistenza in Sud Australia in questi ultimi 4 anni".

I fondi versati alle Associazioni e Organizzazioni Comunitarie ammontano questo anno ad un totale di 587 mila dollari. L'altra organizzazione italiana che ne ha usufruito è stata l'ANFE alla quale saranno versati circa 4,500 dollari.